



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 155

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 7 maggio 2009

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	18
5 ^a - Bilancio	»	21
6 ^a - Finanze e tesoro	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	42
11 ^a - Lavoro	»	49
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	51

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	Pag.	6
7 ^a (Istruzione) e 9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)	Pag.	12

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Sottocommissioni permanenti

14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	Pag.	61
--	------	----

ERRATA CORRIGE	Pag.	62
---------------------------------	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	63
-------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 7 maggio 2009

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 13,15.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Giuseppe Saro, in relazione al procedimento penale n. 6449/08 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine

(Seguito e conclusione dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 28 aprile 2009.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione, dando la parola al relatore D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*): secondo quest'ultimo va preliminarmente affrontato il tema sollevato nella richiesta del senatore Saro laddove lo stesso afferma che, ai fini dell'applicabilità al caso di specie della prerogativa prevista dall'articolo 68, primo comma della Costituzione, non può essere richiesta una sostanziale corrispondenza delle dichiarazioni a lui contestate con precedenti dichiarazioni del medesimo senatore contenute in atti tipici, in quanto – il 31 marzo 2008, data di pubblicazione dell'articolo in questione – era già intervenuto lo scioglimento delle Camere e ci si trovava già in campagna elettorale. Ad avviso del senatore Saro, il fatto che a Camere sciolte non sia possibile porre in essere sia attività tipizzate, sia eventualmente attività non tipizzate da considerarsi comunque «coperte» dalla garanzia di cui all'articolo 68 della Costituzione, nei casi in cui le stesse si esplicano mediante procedimenti, strumenti ed atti, anche «innominati», ma comunque rientranti nel campo di applicazione del diritto parlamentare, non può certo «sterilizzare» per un periodo di tempo, a tutti gli effetti facente parte del mandato parlamentare, l'esercizio delle prerogative inerenti alla carica di senatore.

Il relatore, proprio perché ostile ad attacchi indiscriminati alla Corte costituzionale, non concorda con coloro che dall'argomento «critica politica» fanno discendere automaticamente l'insindacabilità, senza considerare la previa necessità di un atto parlamentare; non si può però sottacere l'inadeguatezza di una giurisprudenza restrittiva che ignora la peculiarità di alcuni momenti della vita parlamentare. Quando il Parlamento non è in sessione, l'atto parlamentare principe – l'intervento orale in Commissione o in Assemblea – non è possibile; quando le Camere sono sciolte, le convocazioni di Assemblea si fanno rare (nella fattispecie, non se ne ebbe alcuna, dopo il fatto cui il senatore Saro reagì con la sua dichiarazione). Eppure il mandato parlamentare dura fino alla prima seduta delle nuove Camere; pochi possono immaginare che l'impossibilità di parlare in Aula dei fatti del giorno faccia tacere un parlamentare, per di più in campagna elettorale.

Lo stesso ricorso all'atto di sindacato ispettivo è, in queste particolari circostanze, meno facile: non si può dire però, come sostiene il senatore Saro, che esso non fosse possibile. Il precedente di insindacabilità pronunciato dalla Giunta nella XIII legislatura (Doc. IV-*quater*, n. 34), da lui citato, appare superato dall'evoluzione della prassi parlamentare che – a partire dal 2006 – consente le interrogazioni a risposta scritta (proposizione e risposta) anche a Camere sciolte; peraltro la sola proposizione era possibile anche prima, visto che se ne dava conto con la pubblicazione nella prima seduta della nuova legislatura.

Tutto quanto detto – oltre a sollecitare un futuro momento di riflessione sulle prospettive di miglioramento della giurisprudenza della Corte e di suo adattamento alle poliedriche modalità della vita parlamentare – induce a respingere la tesi fatta propria dal senatore Saro, circa il riconoscimento della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione in ragione dello scioglimento delle Camere: essa allo stato non può essere condivisa.

Peraltro, nel caso in esame, la connessione con l'esercizio delle funzioni parlamentari è comunque desumibile dal concorso di diverse circostanze, la prima delle quali è rappresentata dai temi trattati nell'atto ispettivo n. 3-00962 pubblicato il 26 settembre 2007 e presentato dallo stesso senatore Saro, oltre che dal senatore Antonione. La lettura di tale atto di sindacato ispettivo rende infatti evidente come lo stesso abbia ad oggetto la problematica dei «criteri di attribuzione dei finanziamenti pubblici» da parte del Consiglio della regione Friuli Venezia Giulia, a fronte di episodi che – ad avviso dei presentatori – inducevano legittimamente a chiedersi se la destinazione di tali finanziamenti corrispondeva a criteri di utilità sociale. Rispetto a tale atto ispettivo, le dichiarazioni contestate al senatore Saro appaiono essenzialmente come una specificazione del tema nello stesso affrontato. In questa prospettiva deve altresì tenersi conto del fatto che le predette dichiarazioni attengono senz'altro a temi di interesse generale e, sul piano formale, non possono in alcun modo definirsi sconvenienti. Il complesso delle considerazioni sopra esposte consente pertanto di concludere nel senso della sussistenza del nesso funzionale fra le di-

chiarazioni in questione e lo svolgimento del mandato parlamentare da parte del senatore Saro, con il conseguente riconoscimento dell'applicabilità della prerogativa di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Intervengono quindi i senatori LI GOTTI (*IdV*), SARRO (*PdL*), SANNA (*PD*), AUGELLO (*PdL*), MAZZATORTA (*LNP*) e ADAMO (*PD*), cui replica il relatore D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*).

Il PRESIDENTE non riscontra il consenso dei Gruppi sulla richiesta del senatore Li Gotti di rinviare la trattazione della questione all'ordine del giorno ad un momento successivo all'acquisizione di ulteriore documentazione significativa in ordine alla notizia di reato, oggetto del procedimento penale; pertanto non accede alla richiesta, pur nella consapevolezza che al suo mancato accoglimento il Gruppo Italia dei Valori collega la propria astensione dal voto. Esso non vedrà la partecipazione di senatori del Partito Democratico per i diversi motivi annunciati dal loro rappresentante di Gruppo, incentrati sulla condivisione della ricostruzione logica del relatore ma non sulla prospettiva divisata.

Si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del senatore Saro, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore D'Alia di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Richiesta di accesso agli atti della circoscrizione Estero – ripartizione Europa, avanzata dall'avvocato Antonio Labate

Il PRESIDENTE comunica che, stante l'assenza del relatore Izzo, la questione all'ordine del giorno sarà affrontata in altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 7 maggio 2009

57^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Intervengono il ministro per le pari opportunità Maria Rosaria Cargagna e i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1082-B) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati alle disposizioni di competenza della Commissione affari costituzionali. All'articolo 4, sono state escluse dalla procedura di semplificazione delle disposizioni che costituiscono adempimento di obblighi comunitari ovvero occorrenti per la ratifica ed esecuzione di trattati internazionali, mentre all'articolo 5 è stato specificato che il Consiglio di Stato può avvalersi di esperti nell'ambito dei propri ordinari stanziamenti di bilancio. All'articolo 12, che reca delega al Governo in materia ambientale, si precisa che i decreti legislativi devono indicare le caratteristiche ambientali ai fini dell'utilizzo delle terre e delle rocce da scavo per interventi di miglioramento ambientale. All'articolo 17, le misure di semplificazione delle procedure relative ai piccoli appalti pubblici vengono giustificate per fronteggiare la straordinaria situazione di crisi economica e per

incentivare l'accesso alle commesse pubbliche delle piccole e medie imprese. All'articolo 20, è stata specificata la copertura finanziaria per le misure urgenti relative al Corpo forestale dello Stato; all'articolo 22, è stata introdotta una clausola di invarianza finanziaria. All'articolo 24, è precisato il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella procedura di riorganizzazione di alcuni enti pubblici, mentre, all'articolo 27, si include l'Agenzia spaziale italiana tra gli enti oggetto del riordino. Anche all'articolo 31 è stata inserita una clausola di carattere finanziario, mentre all'articolo 32, con riguardo all'eliminazione degli sprechi per il mantenimento di documenti in forma cartacea, è stato previsto il concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per le materie di propria competenza, per la definizione delle modalità con cui le amministrazioni e gli enti pubblici provvedono alla pubblicazione degli atti nei siti informatici ed è stata confermata la pubblicità nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Anche all'articolo 33 è stata inserita una clausola di invarianza finanziaria, mentre agli articoli 34 e 35 sono state introdotte nuove norme relative alla posta elettronica certificata. All'articolo 37, la disposizione relativa al rilascio della carta nazionale dei servizi è stata ricondotta al codice dell'amministrazione digitale. All'articolo 40, è stata inserita una norma di chiusura nella disciplina relativa al risparmio energetico.

Ricorda la soppressione dell'articolo 42, recante integrazione della composizione del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa e commenta le modifiche apportate alle disposizioni concernenti la Corte dei conti (articolo 43). Infine, ricorda la previsione della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo nelle controversie concernenti gli atti del procedimento elettorale preparatorio per le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il presidente della 1^a Commissione VIZZINI osserva che le norme relative alla Corte dei conti, all'Avvocatura dello Stato e alla disciplina del processo amministrativo sono state impropriamente rubricate nel capo «Giustizia». Inoltre, esprime perplessità sulla modifica apportata all'articolo 17, dove l'abrogazione di alcune disposizioni viene connessa alla straordinaria situazione di crisi economica in atto. Ritiene, in proposito, che sarebbe stato più opportuno disporre, in luogo dell'abrogazione, la sospensione dell'efficacia di quelle disposizioni per un tempo definito.

Il relatore DELOGU (*PdL*) riferisce sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento agli articoli di competenza della Commissione giustizia.

Si sofferma dapprima sull'articolo 46, comma 8, il quale disciplina l'istituto della testimonianza scritta. Tale istituto prevede la facoltà per il giudice, su accordo delle parti, tenuto conto della natura della causa e di ogni altra circostanza, di assumere testimonianze scritte sulla base di un modello di testimonianza predisposto dalla parte che ne fa richiesta.

Al riguardo fa presente che mentre il testo approvato dal Senato prevedeva che la dichiarazione scritta dovesse essere ricevuta dal difensore della parte nel cui interesse la prova è stata ammessa, la Camera dei deputati ha invece stabilito che essa venga trasmessa al difensore.

Illustra quindi l'articolo 47 il quale, integralmente riscritto nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, disciplina il cosiddetto «filtro in Cassazione», ossia l'esame preliminare di ammissibilità dei ricorsi in Cassazione. Osserva che, rispetto al testo approvato dal Senato, che prevedeva l'indicazione delle ragioni di ammissibilità del ricorso in Cassazione, l'attuale formulazione enuncia invece i motivi di inammissibilità dello stesso. In secondo luogo, rispetto al testo approvato dal Senato, che affidava il filtro di ammissibilità a un collegio di tre magistrati, l'attuale formulazione dell'articolo 47 prevede l'assegnazione dei ricorsi da parte del primo presidente ad un'apposita sezione.

Dà conto poi delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 61, il quale interviene in materia di concordato fallimentare.

Conclude soffermandosi sull'articolo 26, finalizzato a semplificare le procedure per l'accesso al notariato. Al riguardo fa presente che la Camera dei deputati ha soppresso i commi 4 e 5 del testo approvato dal Senato, che dettavano specifiche disposizioni applicabili unicamente ai candidati che hanno partecipato al concorso notarile indetto con decreto del direttore generale della giustizia civile del 1° settembre 2004.

Il senatore CASSON (*PD*) invita la Presidenza a pensare i tempi di esame del disegno di legge in titolo e di quello relativo alla prostituzione, entrambi assegnati alle Commissioni riunite.

Il presidente VIZZINI comunica che la discussione generale sul disegno di legge n. 1082-B avrà luogo nelle giornate di mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1079) Misure contro la prostituzione

(125) PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di esercizio della prostituzione

(570) CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 600 – bis del codice penale, in materia di prostituzione minorile

(674) Paolo FRANCO. – Disposizioni in materia di prostituzione

(756) STIFFONI. – Misure contro lo sfruttamento della prostituzione e in materia di controlli sanitari

(776) DELLA MONICA ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale

(1027) MUSSO. – Disposizioni in materia di lotta alla prostituzione

(1093) *SERRA ed altri. – Norme in materia di prostituzione*

(1139) *Vittoria FRANCO ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale*

– e petizioni nn. 44 e 227 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice PORETTI (*PD*) auspica che la trattazione degli emendamenti consenta di definire un testo diverso da quello presentato dal Governo, che non ha tenuto in considerazione le iniziative presentate da tutte le parti politiche. Si tratta, a suo avviso, di un provvedimento demagogico: esso propone una integrazione della legge n. 75 del 1958 (cosiddetta legge Merlin), ma si pone in contrasto con la finalità di quella legge, cioè la protezione della libera autodeterminazione della donna di prostituirsi. Secondo quanto osservato anche nella documentazione predisposta dal Servizio studi del Senato, sono già vigenti norme penali assistite da sanzioni anche più severe di quella prevista dal disegno di legge n. 1079, che potrebbero essere utilizzate senza introdurre una nuova ipotesi di reato. In proposito, osserva che la celebrazione di numerosi processi comporta costi notevoli per i quali non è indicata alcuna copertura finanziaria, né sono disposti finanziamenti per rendere più efficace il contrasto della tratta degli esseri umani e della prostituzione minorile.

Auspica un ripensamento del Governo e sostiene la soppressione dell'articolo 1: in tal modo potrà favorirsi una convergenza politica per l'introduzione di misure più efficaci di prevenzione e di contrasto delle attività criminali legate alla prostituzione.

Rileva, infine, che l'emendamento 1.0.4, presentato dai relatori, propone una sostanziale penalizzazione della prostituzione, attraverso un'assimilazione di chi la esercita alle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità, mentre l'emendamento 3.0.100, contraddicendo in qualche modo tale penalizzazione, riconosce all'assemblea dei condomini la facoltà di vietare l'esercizio della prostituzione nelle unità immobiliari.

Il senatore SERRA(*PD*), illustrando l'emendamento 1.0.3, auspica una convergenza delle forze politiche di maggioranza e di opposizione e sottolinea l'opportunità di trasformare la sanzione penale in amministrativa, anche in considerazione del pesante aggravio che si determinerebbe per il sistema giudiziario, in particolare per l'attività dei giudici di pace, senza ottenere d'altro canto alcun effetto deterrente concreto.

La proposta di introdurre un generale divieto di prostituzione, unitamente alla previsione che le assemblee condominiali possono vietare l'utilizzo delle unità immobiliari, a suo avviso determinerebbe l'effetto paradossale di favorire la prostituzione clandestina.

Sarebbe opportuno che i sindaci, con il sostegno degli enti locali e delle associazioni interessate, adottino decisioni per attenuare l'impatto sull'opinione pubblica; ad esempio potrebbero individuare aree riservate

all'esercizio della prostituzione, dove sarebbe agevolato anche il controllo delle forze dell'ordine per contrastare l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e la prostituzione minorile.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.1 il quale introduce, da un lato, misure per la prevenzione della prostituzione coattiva e per l'integrazione sociale delle vittime di sfruttamento e, dall'altro, reca puntuali modifiche ai codici penale e di procedura penale. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione, l'emendamento interviene sull'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, attraverso un rafforzamento del ruolo degli enti locali e delle regioni nell'ambito della gestione dei programmi di recupero e di integrazione sociale e un incremento delle risorse stanziare per tali finalità. Accanto a tali misure di carattere sociale l'emendamento reca inoltre interventi di natura penale, prevedendo un generale inasprimento del quadro sanzionatorio per ogni forma di sfruttamento della prostituzione e introducendo, nel contempo, una puntuale circostanza attenuante per coloro che si adoperano per favorire l'individuazione o la cattura di soggetti responsabili di tali forme di sfruttamento sessuale.

La senatrice AMATI (*PD*) aggiunge la propria firma a tutti gli emendamenti presentati dal Partito democratico.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), dopo aver sottolineato come sarebbe auspicabile che sulle questioni afferenti la prostituzione si intervenisse nel modo più possibile condiviso, illustra l'emendamento 1.0.6. Tale proposta, maturata anche sulla scorta della propria esperienza di partecipazione a gruppi di studio sulla tratta di esseri umani e sulla prostituzione, prevede l'istituzione del referente per la tratta degli esseri umani, soggetto chiamato a facilitare i rapporti con i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni *no profit* operanti nel settore della prostituzione. Rinviando poi a considerazioni già svolte in sede di discussione generale sottolinea come il problema della prostituzione di strada sotto il profilo dell'ordine, del decoro e della vivibilità degli insediamenti urbani sia una questione sentita in modo particolare dalle amministrazioni locali, come dimostrano le iniziative assunte già a partire dalla fine degli anni '90 in diversi comuni. Proprio queste esperienze però dimostrano che sarebbe riduttivo affrontare queste problematiche in maniera meramente repressiva, a meno che tale strategia non sia espressione di un approccio di condanna moralistica della prostituzione, sanzionata dall'uso dello strumento penale, un approccio che da un lato sarebbe del tutto non condivisibile e dall'altro sarebbe stranamente riservato alle forme di prostituzione più debole e indifesa.

Invita infine il Governo e la maggioranza a valutare con maggiore attenzione le possibili conseguenze derivanti dalla scelta di sanzionare sul piano penale il fenomeno della prostituzione di strada, alla quale

sono peraltro, nella maggior parte dei casi, connesse forme di sfruttamento.

La senatrice AMATI (*PD*), nell'illustrare l'emendamento 1.0.7, giudica improprio il tentativo di contrastare le attività criminali legate alla prostituzione con l'introduzione di un reato. Dopo aver ricordato l'attività politica della senatrice Merlin e la battaglia che portò alla legge n. 75 del 1958, osserva che il reato di prostituzione in luogo pubblico spingerebbe le persone disperate e sfruttate, prime vittime del fenomeno, a ritornare nelle case chiuse che tanto allarme sociale avevano suscitato in passato. Infine, sottolinea l'opportunità di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, adottata nel 2005, e di assicurare alle forze dell'ordine organici e mezzi adeguati per svolgere i compiti di prevenzione sul territorio.

Il senatore PERDUCA (*PD*) ricorda l'iniziativa legislativa da lui proposta insieme ad altri senatori per disciplinare l'esercizio della prostituzione (disegno di legge n. 125) e illustra una serie di emendamenti diretti ad attenuare le sanzioni previste dal disegno di legge governativo. Si sofferma anche sull'emendamento 1.9, in base al quale non è punibile chi esercita la prostituzione utilizzando una privata dimora di cui abbia legittima disponibilità e che non è punibile il proprietario che concede l'immobile a persona che vi eserciti la prostituzione. Riferisce anche sull'emendamento 1.0.11 che prevede la possibilità, per i Comuni e le Province, di individuare aree riservate per l'esercizio della prostituzione, in condizioni di riservatezza e sicurezza.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 1.0.12, che propone la soppressione dell'addizionale sul materiale pornografico recentemente introdotta, sostituendola con un'addizionale a carico dei soggetti che utilizzano trasmissioni televisive volte a sollecitare la credulità popolare e che si rivolgono al pubblico attraverso numeri telefonici a pagamento.

Invita, infine, il Governo a considerare con favore la legislazione vigente in Paesi in cui i Governi sono sostenuti da maggioranze di orientamento politico analogo a quella italiana, riservandosi, a nome della componente radicale del Gruppo del Partito Democratico, di presentare un numero ben più consistente di emendamenti per la discussione in Assemblea, se non vi fosse attenzione alle proposte emendative avanzate nell'esame in sede referente.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) dichiara di apporre la sua firma all'emendamento 1.0.13.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 7^a e 9^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

Giovedì 7 maggio 2009

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici (ASSALZOO), il dottor Silvio Ferrari, presidente, il dottor Giordano Veronesi, presidente onorario, la dottoressa Lea Pallaroni, segretario generale, nonché il dottor Giulio Gavino Usai, vice direttore.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici (ASSALZOO)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 23 aprile scorso.

Dopo che il PRESIDENTE ha brevemente introdotto le tematiche oggetto dell'audizione, il dottor Silvio FERRARI, presidente dell'ASSALZOO, evidenzia che l'approccio dell'Associazione rispetto alla problematica dell'OGM risulta essenzialmente improntato a pragmaticità scevra da qualsivoglia pregiudizio. In questa prospettiva, rileva che una chiusura all'utilizzazione di biotecnologie sarebbe foriera di problemi sia sotto il profilo economico – atteso che la produzione di mangimi OGM *free* è sicuramente più costosa – sia sotto il profilo della disponibilità della materia prima. In riferimento a tale ultimo aspetto fa presente che l'Italia ha una produzione di soia ridotta, con conseguente necessità per i produttori nazionali di mangimi di importare tale materia prima da altri Paesi, nei quali risultano prevalenti le coltivazioni OGM.

Sottolinea poi che le problematiche relative all'approvvigionamento si aggiungono a quelle determinate dal fenomeno delle cosiddette «autorizzazioni asincrone», che si verifica quando un organismo geneticamente modificato viene autorizzato da parte delle istituzioni comunitarie secondo una tempistica notevolmente più lenta rispetto a quella riscontrabile in altri Paesi extracomunitari. Tale fenomeno determina una serie di ricadute negative per i produttori europei, in un contesto economico, come quello attuale, caratterizzato da una forte globalizzazione.

Va peraltro evidenziato che il carattere asincrono delle autorizzazioni comunitarie può determinare non solo un aumento dei prezzi per i consumatori, ma anche una riduzione della produzione zootecnica nazionale – già insufficiente, fatta eccezione per il settore avicolo – con tutti i conseguenti danni per tale comparto.

Il dottor Giordano VERONESI, presidente onorario, pone in luce che la globalizzazione dei mercati postula un costante confronto dei produttori italiani con i *competitors* di altri Paesi, nei quali la produzione di OGM è sensibilmente cresciuta nell'ultimo decennio. L'industria mangimistica nazionale importa del resto non solo ingenti quantitativi di soia OGM, ma anche quantità rilevanti di soia OGM *free*, in quanto la produzione nazionale non è sufficiente a coprire la domanda, con la conseguente necessità per i produttori mangimistici di importare dall'estero anche tale materia prima, a costi sensibilmente superiori.

Va peraltro sottolineato che l'utilizzo nell'alimentazione animale di soia OGM non incide in alcun modo sugli *standard* qualitativi dei prodotti, come si evince ad esempio da due prodotti di eccellenza quali il prosciutto San Daniele e di Parma, entrambi ottenuti attraverso l'utilizzo di carne suina proveniente da animali alimentati con mangimi OGM. Dal punto di vista sanitario, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha del resto chiarito che l'utilizzo di organismi transgenici non crea alcun problema sotto il profilo della sicurezza alimentare.

L'oratore si sofferma poi sulle produzioni OGM degli USA, del Brasile e dell'Argentina, evidenziando che in tali Paesi la percentuale di coltivazioni transgeniche di soia rispetto a quelle OGM *free* risulta in costante crescita. In particolare in Argentina tale percentuale ha già rag-

giunto il 100 per cento della produzione, negli USA il 95 per cento e in Brasile il 70 per cento. Con tali elementi occorre necessariamente confrontarsi, in un contesto economico mondiale globalizzato.

Il dottor FERRARI precisa brevemente che gli organismi geneticamente modificati non comportano alcun pregiudizio per la salute. Taluni pensano che l'introduzione degli stessi possa danneggiare le produzioni tipiche nazionali. Tale impostazione tuttavia risulta erronea e fuorviante, atteso che le produzioni di qualità italiane possono e devono far leva su altri elementi per imporsi sui mercati internazionali.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il presidente della 9^a Commissione SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) esprime apprezzamento per l'esposizione degli auditi, evidenziando che la stessa è risultata incentrata su moduli pragmatici e di buon senso, avulsi da qualsivoglia preconetto ideologico. In Italia l'incremento della produzione di soia non è possibile per una serie di fattori oggettivi, tra i quali la ridotta estensione delle superfici coltivabili. Tale circostanza comporta la necessità di importare soia da altri Paesi, che fanno un uso ampio delle biotecnologie. Come emerge anche dall'esposizione degli auditi, c'è attualmente uno spazio sul mercato per le filiere OGM *free*, atteso che sussiste una domanda non trascurabile da parte dei consumatori rivolta a tale tipologia di prodotti. Va tuttavia evidenziato che la domanda principale riscontrabile nel mercato nazionale è orientata essenzialmente a favore di prodotti con adeguati *standard* qualitativi e con prezzi al consumo accettabili. Tale domanda può essere soddisfatta solo attraverso l'utilizzo di mangimi OGM, che non sminuiscono in alcun modo la qualità delle carni prodotte, garantendo al contempo prezzi al consumo più bassi.

Il dottor VERONESI coglie l'occasione per esprimere il proprio rammarico per la inadeguata reazione delle istituzioni nazionali e della magistratura rispetto alle incursioni effettuate alcuni anni fa da esponenti di *Greenpeace* negli stabilimenti della sua azienda. Tali incresciosi comportamenti hanno determinato danni considerevoli, che non sono tuttavia stati risarciti dai responsabili, atteso che i reati sono stati lasciati cadere in prescrizione.

Prende brevemente la parola il presidente della 7^a Commissione POSSA (*PdL*) per manifestare la sua solidarietà al dottor Veronesi riguardo agli episodi citati e rimarcare il dovere dello Stato di difendere i cittadini dinnanzi ai soprusi.

Il senatore VITA (*PD*), premettendo di non aver ancora maturato un'opinione certa riguardo al tema in discussione, ritiene che occorra un'analisi puntuale dei problemi, per evitare di adottare un approccio basato esclusivamente sulla conferma di tesi precostituite. Domanda quindi

l'orientamento degli auditi circa la cautela necessaria e l'eventuale rischio, insito nel processo di modificazione, rispetto ai benefici, alla luce del passaggio in atto tra modernità e *post-modernità*.

Chiede altresì se il processo di modificazione sia realmente indispensabile, tanto più che la scienza ha finora reso affermazioni generiche sulle conseguenze derivanti dagli OGM.

Si interroga infine sul livello di sviluppo sostenibile, sottolineando che talvolta il rapporto tra domanda e offerta potrebbe innescare un circuito vizioso.

Il dottor FERRARI fa presente preliminarmente che non spetta all'ASSALZOO escludere qualsiasi rischio e sottolinea che le questioni affrontate pongono a loro volta ulteriori problemi, tenuto conto dell'evoluzione in atto.

Dopo aver evidenziato come la produzione di mangimi, prima afflitta da un problema di quantità e poi di eccedenza, non sia aumentata dati i consumi rimasti stabili negli ultimi anni, rileva tuttavia che si è registrato un'evoluzione nei tipi di alimenti, anche animali, rispetto alla quale non si può adottare un atteggiamento di netta chiusura.

Ribadisce peraltro che valutazioni di tipo economico sono comunque subordinate alle prioritarie esigenze di sicurezza per la salute dei cittadini le quali, una volta soddisfatte, lasciano il campo alla necessità di tutelare la produzione. Al riguardo, descrive le conseguenze negative derivanti da posizioni pregiudizialmente contrarie agli organismi geneticamente modificati, sottolineando poi che la mangimistica riesce a corrispondere al 90 per cento del fabbisogno nazionale. Rivendica perciò il positivo impatto del settore sull'economia, anche in termini di occupazione, il quale ha bisogno di essere incrementato per reggere la competitività sui mercati internazionali.

Dà conto infine del codice di autodisciplina elaborato dai produttori, che ha ricevuto il patrocinio dei Dicasteri della salute e delle politiche agricole.

Il senatore RANDAZZO (PD), nel comunicare che in Australia il tema degli OGM è stato già affrontato alcuni decenni or sono, prende atto dell'accettazione che ormai si riscontra su tali prodotti. Paventa tuttavia il rischio di un eccesso nelle modifiche genetiche al punto di inserire cellule animali in organismi vegetali, dando vita al cosiddetto «*Frankenstein food*». Domanda quindi l'orientamento degli auditi su tale questione, ritenendo opportuno garantire la sicurezza dei consumatori, i quali devono essere messi a conoscenza delle strutture di monitoraggio esistenti in Italia oltre a quelle europee.

Il dottor VERONESI tiene a precisare che il rischio di generare il cosiddetto «*Frankenstein food*» è ormai progressivamente diminuito, in quanto le modifiche genetiche riguardano prevalentemente i vegetali e sono comunque controllate da istituzioni nazionali e sopranazionali.

Precisa inoltre che gli organismi GM si stanno diffondendo anche in Paesi più poveri che, grazie a queste sementi, riescono ad aumentare la produzione. Ribadendo l'elevata concorrenza che si registra in ambito internazionale, fa presente poi che anche in Europa occorre essere competitivi, tanto più che le regole sono alquanto differenziate, atteso che alcuni Paesi (come la Spagna, il Portogallo e la Romania) hanno già autorizzato gli OGM. Rivendica indi il ruolo della zootecnia in termini di produzione della ricchezza del Paese.

La dottoressa Lea PALLARONI, segretario generale dell'ASSALZOO, fuga ogni dubbio circa la presunta diffusione di «*Frankenstein food*» che ha costituito solo meri esperimenti del decennio scorso. Attualmente, prosegue, le modifiche genetiche si effettuano nello stesso regno vegetale o animale, oppure addirittura in un'unica varietà, con interventi sugli stessi geni.

Richiamandosi a considerazioni svolte in precedenti audizioni, puntualizza che le allergie causate da OGM hanno rappresentato solo un caso sperimentato in laboratorio, mentre la ricerca ha raggiunto livelli più elevati, soprattutto per ciò che concerne la tecnologia biomolecolare.

Ricorda infine che la normativa europea prevede controlli stringenti e verifiche degli effetti degli OGM, tanto che essi sono monitorati in modo più assiduo rispetto alle colture tradizionali e biologiche.

Il dottor FERRARI assicura a sua volta che il settore mangimistico è oggetto di un costante monitoraggio, anche attraverso controlli sofisticati, per cui offre garanzie notevoli.

Il presidente della 7^a Commissione, senatore POSSA (*PdL*), chiede conferma dell'affermazione per cui circa un quinto della carne italiana è attualmente OGM *free*, mentre il resto deriva indirettamente da mangimi geneticamente modificati. In proposito, ritiene che il problema principale per l'Italia non sia più se introdurre alimenti OGM, atteso che nella realtà dei fatti ciò già accade, bensì la coltivazione di prodotti transgenici in regime di coesistenza. Nell'affermare il pieno diritto per ciascun produttore di scegliere quali coltivazioni introdurre, rileva criticamente che le Regioni non hanno attuato la disciplina comunitaria in materia.

Giudicando negativamente l'atteggiamento di barriera della Commissione europea, domanda indi agli auditi maggiori dettagli circa le autorizzazioni asincrone.

Chiede inoltre quali siano le differenze di prezzo tra mangimi transgenici e quelli non geneticamente modificati, domandando poi se corrisponde al vero che alcuni distributori sono in grado di garantire prodotti totalmente OGM *free*.

Conclusivamente, si interroga sulla presunta distinzione nel processo di digestione degli animali rispetto a quello dell'uomo, ritenendo che non sussistano discrepanze circa la scissione dei componenti in amminoacidi.

Il presidente della 9^a Commissione, senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), chiede chiarimenti circa le quotazioni di soia e mais prodotti in Italia (presumibilmente OGM *free*) rispetto a quelle di identici prodotti esteri (probabilmente geneticamente modificati), in quanto le prime sembrerebbero inferiori rispetto alle seconde. Domanda infine maggiori dettagli circa l'andamento dei prezzi della soia.

Il dottor VERONESI, dopo aver confermato la correttezza della ricostruzione descritta dal presidente Possa circa il rapporto tra produzione geneticamente modificata e non, risponde al quesito riguardante la difficoltà di acquistare prodotti OGM autorizzati, sottolineando che spesso essi non si possono importare perchè non si è ancora conclusa la procedura autorizzatoria in Europa, che frequentemente essa genera veri e propri paradossi.

Fa presente altresì che il prezzo del mangime OGM *free* è proporzionalmente superiore a quello del mangime transgenico in quanto la soia non OGM costa circa 45 euro in più a tonnellata.

In ordine alla garanzia fornita da alcuni distributori circa l'assoluta mancanza di prodotti transgenici, assevera che essi richiedono e controllano filiere OGM *free*, per cui i produttori devono garantire almeno uno stabilimento completamente libero da OGM.

Conferma altresì le analogie tra il processo di digestione animale e umano e comunica al presidente Scarpa Bonazza Buora che i prezzi della soia e delle altre materie prime destano particolare preoccupazione, in quanto hanno raggiunto livelli molto elevati.

Il dottor FERRARI si sofferma sul tema delle produzioni asincrone tra Europa e altri Paesi del mondo, lamentando che l'Unione europea abbia tempi di approvazione degli OGM anche 10 volte superiori a quelli degli Stati Uniti. Pur riconoscendo la necessità di accurati controlli per dare la giusta applicazione al principio di precauzione, rileva criticamente che tale tempistica rende obsoleto il prodotto prima ancora del suo utilizzo a causa della tardiva autorizzazione.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'ASSALZOO e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 7 maggio 2009

62^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***CENTARO**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CALIENDO esprime condivisione per il parere nella parte in cui evidenzia l'esigenza di prevedere la sospensione fino al 31 luglio 2009, nonché il rinvio d'ufficio delle udienze anche per tutti i processi di competenza di ogni altra giurisdizione speciale. Al riguardo, fa presente che il Governo è intenzionato a presentare presso la Commissione di merito un emendamento di tale tenore.

Con riguardo al rilievo relativo al comma 2, osserva come non sia corretto estendere il rinvio d'ufficio anche in relazione ai giudizi nei quali le parti o i loro difensori sono tra i soggetti domiciliatari nei comuni colpiti dal sisma, in quanto in tal caso si tratta di giudizi pendenti al di fuori della Regione Abruzzo ma che vedono coinvolti soggetti che risiedono nelle aree colpite dal terremoto.

Relativamente al comma 6, ritiene inopportuna una sostanziale equiparazione fra quanto previsto da tale comma e quanto stabilito in relazione ai processi civili ed amministrativi.

Ritiene infine non corretto il rilievo relativo all'esigenza di inserire tra le eccezioni alla sospensione anche i procedimenti di cui all'articolo 383 del codice di procedura civile.

Il relatore BALBONI (*PdL*) dà quindi lettura di una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, la quale, previa verifica del numero legale per deliberare, è posta ai voti ed approvata.

La seduta termina alle ore 9.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1534**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

esprime parere favorevole

formulando le seguenti osservazioni in relazione all'articolo 5:

– con riguardo all'ambito di applicazione è opportuno prevedere la sospensione fino al 31 luglio 2009, nonché il rinvio d'ufficio delle udienze per tutti i processi civili, amministrativi contabili e tributari, nonché di competenza di ogni altra giurisdizione speciale.

– con riguardo al comma 6 è necessario prevedere la sospensione dei termini previsti dal codice di procedura penale anche per lo svolgimento di attività diverse da quelle difensive.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 7 maggio 2009

174^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame degli emendamenti e rinvio. Parere in parte non ostativo e in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI informa che è stato presentato l'emendamento 16.302 in un testo 2 nel quale è stato previsto un limite di spesa, per cui non vi sono osservazioni al riguardo. Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo su tale proposta. Ricorda che era stato espresso il parere sugli emendamenti riferiti fino all'articolo 15 per cui propone di riprendere a partire dalle proposte relative all'articolo 16.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario dell'Esecutivo in ordine all'emendamento 16.305, in quanto la disposizione posticipa all'anno 2010 la decorrenza della normativa richiamata compromettendo così l'entrata in vigore della disciplina con effetti pregiudizievoli sulla finanza pubblica.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine alla proposta 16.305, così come sugli emendamenti 16.308 e 16.309 sui quali il Governo è con-

trario, mentre resta sospesa l'espressione di un parere sulla proposta 16.321 sulla quale il Governo si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 16.334 che determina maggiori oneri, 16.337, suscettibile di determinare minori entrate, 16.310 e 16.350. Rileva invece la necessità di una relazione tecnica in ordine alle proposte 16.338, 16.340 e 16.342, sulle quali il Presidente propone quindi il rinvio dell'espressione del parere. Esprime altresì parere contrario sulla proposta 16-*bis*.302 per la quale sarebbe necessaria una quantificazione e risulta comunque inadeguata la copertura. Il parere dell'Esecutivo è altresì contrario sulle proposte 16-*ter*.300 e 16-*quater*.300, sulle quali il Presidente propone quindi l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva inoltre che la proposta 16.304 viene segnalata come suscettibile di compromettere l'applicazione di una norma del decreto n. 112, con effetti negativi.

Il senatore LUSI (*PD*) rileva che la proposta 16.304 non appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi risultando anzi di carattere virtuoso.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 16.304.

Il sottosegretario CASERO esprime poi il parere contrario dell'Esecutivo sull'emendamento 16.331, nonché sulla proposta 16-*quater*.301.

Il PRESIDENTE rileva che la soppressione del comma 23 prevista dalla proposta 16.331 risulta irrilevante sul piano degli effetti finanziari, rilevando altresì come la proposta 16-*quater*.301 incida solo in materia di sanzioni e non determini effetti negativi sul piano finanziario.

Dopo che il senatore LUSI (*PD*) rileva che la proposta 1-*quater*.301 non chiarisce i profili temporali in ordine all'entrata in vigore della modifica delle sanzioni, richiamando un tema sul quale la Commissione ha in precedenza espresso pareri di contrarietà semplice, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere non ostativo su tali proposte in quanto non si determinano effetti finanziari pregiudizievoli.

Il PRESIDENTE informa che è altresì pervenuta la proposta 1.300 riformulata in un testo 2, dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione della proposta.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra l'emendamento 1.300 (testo 2) al testo proposto dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, che il comma 7 della proposta 1.300 (testo 2) appare suscettibile di determinare minori entrate. Occorre, poi, valutare gli effetti finan-

ziari del comma 9 volto ad estendere alle reti d'impresa alcune norme vigenti applicate ai distretti industriali (articolo 1, comma 368, della legge n. 266 del 2005) di natura finanziaria (in particolare il numero 1 concernente le operazioni di cartolarizzazione).

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire gli approfondimenti richiesti in ordine agli effetti del comma 9 della proposta.

Il PRESIDENTE evidenzia la necessità che sia in particolare chiarito l'effetto della applicazione alle reti di impresa della normativa di natura finanziaria di cui alla legge n. 266 del 2005, per cui sollecita un approfondimento sul punto da parte dell'Esecutivo.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra poi gli emendamenti riferiti dall'articolo 17 all'articolo 28 al testo proposto dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 17, la proposta 17.300 che deve essere valutato in relazione al parere recato sul testo. Fa presente che occorre valutare la proposta 17.11 in relazione al testo, sul quale è già stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In relazione alla proposta 17.303, segnala che occorre valutare la nuova finalità di destinazione; in ordine alla proposta 17.308, occorre una quantificazione e acquisire conferma della disponibilità di risorse sul Fispes, nonché occorre valutare gli effetti derivanti dal comma 15-*quater*. Occorre valutare i possibili effetti finanziari derivanti dalla proposta 18.350. Chiarimenti si rendono necessari sulla proposta 18-*ter*.301 in relazione a possibili vantaggi fiscali. In ordine alla proposta 18-*quinquies*.300, occorre acquisire chiarimenti circa gli effetti finanziari, anche con riferimento alla cadenza temporale dell'onere; occorre altresì acquisire conferma dell'idoneità della copertura. In ordine alle proposte 21.301 e 21.302, di analogo tenore, fa presente che occorrono chiarimenti in relazione alla lettera l) circa possibili effetti finanziari negativi a carico della Regione. Chiarimenti occorrono altresì in ordine alla proposta 23.300, circa gli effetti della prevista modifica dei parametri per la determinazione della competenza. In relazione alle proposte 26-*bis*.300 e 26-*bis*.301, segnala che occorre conferma dell'invarianza, valutando l'inserimento del vincolo a che si proceda nell'ambito delle risorse disponibili. Fa presente che occorre infine valutare le proposte 27-*bis*.302 e 27-*bis*.800. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASERO esprime parere contrario sulle proposte 17.11, 17.303, che prevede nuove finalità per risorse già oggetto di destinazione, nonché 17.308 che determina effetti finanziari negativi.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia come la proposta 17.11 non ponga problemi di natura finanziaria per cui risulterebbe meritevole di un parere non ostativo. In ordine alla proposta 17.303 evidenzia inoltre che si configurerebbe una copertura a valere sul bilancio.

Il sottosegretario CASERO in relazione all'emendamento 18.350 esprime il parere contrario dell'Esecutivo in quanto si determinano oneri privi di copertura finanziaria, esprimendo altresì parere contrario sulla proposta 18-ter.301.

Il senatore MORANDO (PD) chiede ulteriori chiarimenti in ordine alla proposta 18.350, posto che l'aumento delle percentuali non risulterebbe idoneo a determinare di per sé effetti sulle accise.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'espressione del parere sulle proposte riferite a partire dall'articolo 18, al fine di acquisire i necessari approfondimenti.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo riferiti agli articoli dal 16 al 17, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine alle proposte 16.305, 16.308, 16.309, 16.334, 16.337, 16.310, 16.350, 16-bis.302, 16-ter.300, 16-quarter.300, 17.11, 17.303 e 17.308.

Esprime poi parere non ostativo sulla proposta 16.302 (testo 2), nonché sui restanti emendamenti ad eccezione delle proposte 16.321, 16.338, 16.340 e 16.342 sulle quali l'espressione del parere è sospesa.».

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

175^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI avverte che le proposte 16.338, 16.340 e 16.342, sulle quali il parere era sospeso, sono state dichiarate inammissibili dal Presidente del Senato. Propone poi di passare all'esame della proposta 16.321, di cui l'esame era stato sospeso nella seduta antimeridiana.

Conviene la Commissione.

Il sottosegretario CASERO ritiene che, con opportune clausole d'invarianza degli oneri, il parere potrebbe essere non ostativo.

Il presidente AZZOLLINI condivide le osservazioni del Governo e propone di esprimere un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 16.321.

Si riprende l'esame delle proposte riferite agli articoli da 18 a 29, già illustrate nell'odierna seduta antimeridiana.

Il sottosegretario CASERO, sulla proposta 18.350, alla luce di ulteriori approfondimenti svolti sulla base delle considerazioni del senatore Morando, rileva che la proposta è priva di effetti finanziari. In aggiunta alle proposte segnalate dal relatore sull'articolo 18, esprime avviso contrario anche sulle proposte 18.306 e 18.304, in quanto suscettibili di determinare effetti finanziari negativi.

In relazione alla proposta 18-ter.301, rileva che è suscettibile di ampliare la platea dei soggetti agevolati, determinando notevoli perdite di gettito. In relazione all'emendamento 18-quinquies.300, esprime avviso contrario sul merito delle coperture. Esprime altresì avviso contrario sulle proposte 21.301 e 21.302, per i profili rilevati dal relatore, in quanto suscettibili di determinare oneri diretti e indiretti privi di una copertura. In relazione alla proposta 23.300, ritiene opportuno la predisposizione di una relazione tecnica. In merito alle proposte 26-bis.300 e 26-bis.301, esprime avviso contrario in quanto volte ad ampliare la platea degli incentivi sul GPL. Analoga valutazione la esprime sulle proposte 27-bis.302 e 27-bis.800, in quanto anch'esse ampliano la platea di beneficiari di alcune agevolazioni.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) conviene con le osservazioni del Governo sull'emendamento 18-*ter*.301, mentre in merito alla proposta 18.304 ritiene che gli incentivi in questione siano dei tetti di spesa e pertanto un ampliamento della platea dei beneficiari, nell'ambito del suddetto tetto, non dovrebbe determinare effetti finanziari negativi. Analoga valutazione ritiene sia valida per le proposte 27-*bis*.302 e 27-*bis*.800, dal momento che il testo del provvedimento in esame prevede la costituzione di un fondo dotato di un limite massimo di risorse.

Il senatore MORANDO (*PD*) in merito alla proposta 18-*ter*.301, esprime alcune perplessità sulla perdita di gettito rilevante segnalata dal rappresentante del Governo. Ritiene che la proposta determini effetti di gettito negativi di natura indiretta. In relazione poi all'emendamento 18.306, rileva che l'emendamento riduca i profitti della società Terna e, in tal modo, produce effetti soltanto indiretti per la finanza pubblica.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) interviene sulla proposta 18.304 per concordare con le osservazioni svolte dal senatore Massimo Garavaglia in merito a delle agevolazioni per il fotovoltaico, che sono in genere dei tetti di spesa.

Il presidente AZZOLLINI, in relazione alla proposta 18-*quinq*.300, ritiene che sia opportuno esprimere un parere contrario, non tanto per i profili segnalati dal Governo, quanto sui profili di quantificazione, non avendo elementi di certezza rispetto a tale aspetto. Sulle proposte 18.306 e 18.304, segnalate dal Governo in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri, ritiene convincenti le osservazioni svolte dal senatore Morando e dai senatori Massimo Garavaglia e Pichetto Fratin. Pertanto, propone di esprimere parere di semplice contrarietà su di esse. Sulla proposta 23.300, in assenza di una relazione tecnica, ritiene sia prudente esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sulle proposte 26-*bis*.300 e 26-*bis*.301, ritiene che una condizione che ponga il vincolo di procedere nell'ambito delle risorse disponibili sia sufficiente a garantire la neutralità finanziaria delle proposte. Conviene poi con le osservazioni svolte sulle proposte 27-*bis*.302 e 27-*bis*.800 dal senatore Massimo Garavaglia. Tuttavia, pur non rilevando una carenza di copertura finanziaria delle suddette proposte, ritiene che l'allargamento dei suddetti benefici configurati come tetti di spesa ad una platea di beneficiari troppo ampia, potrebbe rendere vana l'agevolazione stessa. Pertanto, propone di esprimere un parere di semplice contrarietà sulle suddette proposte. Propone, poi, di passare all'esame delle proposte 2.302 (testo corretto) e 11.302, delle quali era stato precedentemente accantonato l'esame. Avverte altresì che le proposte 2.301, 2.302 e 2.304, precedentemente accantonate, sono state ritirate.

Conviene la Commissione.

Il presidente AZZOLLINI propone, in merito alla proposta 2.302 (testo 2), di rendere modulabile l'intervento in relazione alle future risorse che si renderanno disponibili dalle revoche stesse. In relazione alla proposta 11.302, rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario CASERO conviene con le osservazioni del Presidente.

Sulla base del dibattito svolto, il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo riferiti agli articoli dal 18 al 29, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine alle proposte 18-*ter*.301, 18-*quinq*ies.300, nonché sulle proposte 21.301 (limitatamente alla lettera l), 21.302 (limitatamente alla lettera i) e 23.300. In ordine all'emendamento 16.321, il parere è non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento al comma 15-*quater*, dopo le parole: "è esercitata" delle seguenti: "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente" e che alla lettera c) del medesimo comma dopo le parole: "per determinare," siano inserite le seguenti: "senza oneri né diretti né indiretti per la finanza pubblica".

In ordine all'emendamento 2.302 (testo 2 corretto), il parere è non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che le parole: "nel limite" siano sostituite dalle seguenti: "fino al limite". In ordine alle proposte 26-*bis*.300 e 26-*bis*.301, il parere è non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che all'inizio della proposta siano premesse le seguenti parole: "Nel limite delle risorse disponibili,".

Esprime poi parere di semplice contrarietà sulle proposte 27-*bis*.302, 27-*bis*.800, 18.306 e 18.304. Esprime poi parere non ostativo sulla proposta 11.302, precedentemente sospesa, nonché sui restanti emendamenti fino all'articolo 29. Restano sospesi i pareri sulle proposte 1.300 (testo 2) e 6.301 (testo 2).».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1397) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 maggio.

Il presidente AZZOLLINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MORANDO (PD) manifesta, a nome del proprio Gruppo, un forte interesse a procedere in tempi solleciti alla riforma della contabilità e della finanza pubblica, tenuto anche conto che la recente riclassificazione del bilancio per missioni e programmi non è perfettamente armonizzata con le norme della legge n. 468 del 1978. A tal riguardo, ritiene che sussista ancora una confusione di ruoli tra Governo e Parlamento in relazione al rapporto tra decisione di bilancio e flessibilità gestionale, ingenerando ciò opacità della decisione. Dichiarata, poi, di aver apprezzato la scelta del Governo, operata con il decreto-legge n. 112 del 2008, relativa alla definizione di una decisione di bilancio caratterizzata da vincoli triennali, in quanto la stessa prospettiva pluriennale, in linea teorica, migliora la programmazione delle risorse, la trasparenza ed il controllo della spesa. Tuttavia, una decisione assunta fuori dalla sessione di bilancio ed operata con un decreto-legge, nei fatti, non consente di avere una visione unitaria della manovra. A ciò si aggiunga che, con provvedimenti successivi, sono state operate numerose modifiche alle decisioni assunte e quindi non è più possibile ricostruire quanta parte di quella decisione pluriennale sia ancora confermata nel triennio o meno. Infine, rileva che sia nella legge finanziaria, sia nei disegni di legge collegati, si rintraccia ancora un'ipertrofia di contenuti che rende meno chiara la politica economica del Governo.

Una riforma che metta ordine a tali questioni è in linea con gli interessi del Paese, indipendentemente dall'Esecutivo *pro-tempore*. Su questo presupposto di carattere politico si basa la disponibilità del Gruppo del PD a definire nuove regole a condizione, tuttavia, che la riforma abbia le stesse ambizioni di quelle espresse nel 1978 e nel 1988 che sono state in grado di produrre effetti positivi significativi sulla gestione della finanza pubblica. A tal riguardo, cita la riforma del 1988 che, da un lato, ha introdotto il Documento di programmazione economico-finanziaria – strumento la cui utilità è, al di là di quanto affermato da alcuni commentatori meno esperti della materia, di indiscussa portata – dall'altro, ha determinato modifiche istituzionali di rilevante entità, quale ad esempio la costituzione dei Servizi del bilancio della Camera e del Senato. Queste strutture costituiscono, infatti, un «contrappeso» alle prerogative dell'Esecutivo, in grado di produrre analisi e valutazioni a supporto delle decisioni del Parlamento.

Il disegno di legge in esame rappresenta una buona base di partenza, ma appare, tuttavia, perseguire obiettivi poco ambiziosi. Il proprio Gruppo intende quindi fornire uno stimolo costruttivo al fine di andare in una direzione più innovativa di quella proposta. In questo senso, esso intende assumere un comportamento diverso da quello dell'attuale maggioranza, nella scorsa legislatura, quando è iniziato un processo di riforma del bilancio.

Per quanto concerne la decisione assunta con il bilancio, ritiene che il ruolo da attribuire al Parlamento sia quello di stabilire le scelte fondamentali di finanza pubblica sul livello del prelievo e sulle scelte allocative nei

grandi comparti di spesa. Per il resto, il ruolo del Parlamento dovrebbe concentrarsi sulla valutazione dei risultati sottostanti a quelle scelte di prelievo e alle scelte allocative, lasciando maggiore flessibilità al Governo nella fase di attuazione del bilancio. A tal fine, occorre evitare che con continui provvedimenti adottati in corso d'anno vengano rimodulate le risorse attribuite ai programmi con la decisione di bilancio e la struttura dei ministeri, e le relative risorse, dovrebbero essere riorganizzate in modo più coerente con la riclassificazione per missioni e programmi. Per eliminare il rischio di deresponsabilizzazione dei responsabili dei singoli programmi, occorre evitare inoltre continue rimodulazioni delle risorse ad essi attribuite. Ritiene poi opportuno riorganizzare il bilancio tenendo conto, anziché delle confuse classificazioni della spesa, della ripartizione tra fattori legislativi (ovvero stanziamenti fissati con legge entro limiti massimi di spesa) e previsioni di spesa (associate a riconoscimento di diritti soggettivi). Solo per queste ultime sarebbe opportuno improntare strumenti di valutazione *ex ante* ed *ex post*, al fine di evitare il verificarsi di eccedenze di spesa. Un altro elemento fondamentale per ottenere tale risultato, è quello di rafforzare il ruolo di controllo del Parlamento. A struttura invariata, questo risultato non è perseguibile. Il rafforzamento del Servizio del bilancio del Senato e della Camera, da realizzare attraverso una progressiva unificazione per raggiungere una dimensione ottimale rispetto al nuovo ruolo di controllo del Parlamento, risulta anche coerente con la prospettiva del federalismo fiscale. Se tale opzione non viene concretamente realizzata in tempi brevi, l'esito sarà necessariamente la costituzione di un'Autorità indipendente sui conti pubblici, iniziativa già da tempo auspicata da molti per raggiungere un obiettivo, quale quello del miglioramento degli strumenti di gestione della finanza pubblica, da tutti condiviso e improcrastinabile. Per aiutare tale processo di non semplice realizzazione in tempi brevi, ritiene che potrebbe essere utile l'istituzione di una Commissione bicamerale per la trasparenza dei conti pubblici, di cui gli attuali Servizi del bilancio di ciascun ramo del Parlamento rappresenterebbero le strutture serventi, per svolgere attività di analisi, approfondimenti metodologici ed interconnessioni con le banche dati del Governo, in vista di una tendenziale unificazione. La Commissione bicamerale potrebbe essere istituita per legge da subito, senza ledere le prerogative costituzionali di autonomia anche organizzativa delle due Camere.

Per quanto concerne il passaggio definitivo al bilancio di cassa, ritiene che sia un altro aspetto sul quale le scelte operate dal disegno di legge dovrebbero essere più coraggiose. Trattandosi di un'operazione di grande complessità, ritiene accettabile anche procedere con una delega al Governo, sebbene sarebbe auspicabile, in collaborazione con la maggioranza, prevedere norme precettive in grado di assicurare un passaggio senza criticità.

In merito poi alla Decisione quadro di finanza pubblica, pur apprezzando lo sforzo del disegno di legge a conferire ad essa una spiccata proiezione pluriennale, ritiene opportuno prevedere un rafforzamento di tale strumento, al fine di evitare la consuetudine a porre in essere manovre

procicliche basate su obiettivi, espressi in termini di vincoli, sui saldi di finanza pubblica. In tale prospettiva, i vincoli da porre sulla manovra non dovrebbero riguardare soltanto i saldi, ma anche il livello delle entrate e le spese con eventuali specificazioni per i diversi settori di spesa. Vincoli del genere rappresentano, ovviamente, un'ulteriore compressione dell'emendabilità dei documenti di bilancio, che si rende tuttavia necessaria al fine di pervenire alla definizione di manovre che siano anche anticicliche, come richiesto anche in ambito europeo.

In merito al processo di attuazione del federalismo fiscale, ritiene sia necessario procedere a scelte più innovative per quanto riguarda il Patto di stabilità interno, che dovrebbero trovare una definitiva sistemazione nella legge finanziaria. L'esperienza degli ultimi dieci anni dimostra che il cambiamento delle regole anno per anno non è più sostenibile. Peraltro, i vincoli sono definiti sempre in termini di singolo ente e ciò limita in modo molto stringente l'autonomia degli amministratori locali. Sarebbe preferibile, invece, dopo aver definito la spesa per sottosettori delle pubbliche amministrazioni, stabilire un vincolo aggregato (anziché a livello di singolo ente locale), in modo tale che tra gli enti stessi appartenenti al medesimo sottosettore si possa consentire una maggiore flessibilità di gestione (rispetto ai vincoli stessi) che sia più rispettosa dell'autonomia garantita dalla Costituzione a questi soggetti.

Conclude ribadendo l'impegno del proprio Gruppo a collaborare con la maggioranza e con il Governo, anche in tempi brevi, al fine di pervenire ad una riforma complessiva idonea a raggiungere obiettivi ambiziosi.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 7 maggio 2009

82^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore FERRARA (*PdL*) riferisce alla Commissione, in sostituzione del relatore, osservando preliminarmente che il decreto-legge intende ripristinare al più presto condizioni di normalità nelle zone della regione Abruzzo colpite dai recenti eventi sismici.

A tal fine, il provvedimento di urgenza contempla una serie di interventi molto diversificati e, per quanto riguarda le competenze della Commissione finanze e tesoro, segnala l'articolo 3, il quale dispone la concessione di contributi, finanziamenti agevolati, indennizzi di vario tipo ed agevolazioni tributarie per la ricostruzione. Detti interventi riguardano anzitutto la concessione di contributi per la ricostruzione o la riparazione di immobili ovvero per l'acquisto di abitazioni sostitutive. Il soggetto interessato può richiedere a Fintecna S.p.A. di essere assistito nella stipula e nella gestione del contratto di finanziamento, oppure liberarsi da un eventuale mutuo già contratto chiedendo il subentro dello Stato nel debito.

A sostegno alle attività produttive, sono inoltre previsti indennizzi per le attività che, a causa del sisma, hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli e per la riparazione e ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati. Ulteriori indennizzi sono previsti per il ristoro di danni subiti da beni mobili, e per i danni alle strutture adibite ad attività sociali varie.

Si autorizzano i soggetti abilitati all'esercizio del credito a contrarre finanziamenti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. – fino ad un massimo di 2 miliardi di euro – per la realizzazione degli investimenti di interesse nazionale; sono esclusi i beni alienati successivamente al 6 aprile 2009 dalle agevolazioni concesse per la ricostruzione o la riparazione di immobili, mentre è previsto l'obbligo, per i soggetti ai quali è stato concesso il contributo di non alienare la proprietà dei relativi immobili per i due anni successivi.

Fa quindi presente che l'articolo 6 prevede tra l'altro che, con ordinanza di protezione civile del Presidente del Consiglio dei ministri, siano sospesi o prorogati una serie di termini, tra i quali quelli relativi al versamento delle entrate patrimoniali dovute alla Amministrazione finanziaria, agli enti pubblici e alla regione Abruzzo, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli Agenti della riscossione e infine i termini di versamento dei contributi consortili di bonifica, di pagamento dei canoni di concessione e locazione di immobili di proprietà dello Stato e di pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere.

Nel commentare l'articolo 10, contenente disposizioni volte ad agevolare lo sviluppo economico e sociale, segnala che esso prevede che nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese possa essere costituita una apposita sezione per la concessione di garanzie a titolo gratuito per i crediti bancari a piccole e medie imprese, prevedendosi altresì l'esenzione da costi e tributi, con eccezione dell'IVA, e la riduzione degli onorari notarili per le operazioni di rinegoziazione dei mutui.

L'articolo 11 prevede poi la realizzazione da parte del Dipartimento della Protezione civile di un piano di verifiche finalizzate ad interventi per la riduzione del rischio sismico. In particolare si concede un credito d'imposta ai soggetti privati obbligati ad effettuare gli interventi ritenuti necessari a seguito delle verifiche effettuate dalla Protezione civile su immobili, strutture e infrastrutture. Tale credito d'imposta ammonta al 55 per cento delle spese sostenute, il suo importo massimo non può superare 48.000 euro e non è cumulabile con altre agevolazioni; infine è utilizzabile in cinque quote costanti. La fruizione del credito d'imposta spetta nel limite di spesa fissato dalla disposizione. Per i titolari di partita IVA, esso non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'IRAP, e può essere fatto valere in compensazione. Per le persone fisiche non titolari di partita IVA, la quota annuale del credito di imposta si utilizza in diminuzione dell'imposta netta; se il credito d'imposta è superiore all'imposta netta, il contribuente può portare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al successivo periodo oppure chiedere il rimborso.

L'articolo 12 introduce una serie di disposizioni in materia di giochi finalizzate al reperimento di risorse finanziarie. A tal fine viene stabilito

che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS) possa porre in essere, con propri decreti dirigenziali, una serie di misure finalizzate al reperimento di maggiori entrate complessivamente non inferiori a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno in corso. L'AAMS può infatti indire nuove lotterie ad estrazione istantanea, adottare ulteriori modalità di gioco del Lotto e Superenalotto, concentrare le estrazioni del Lotto in una o più città già sedi di ruota e consentire infine l'apertura delle tabaccherie nei giorni festivi. Si prevede altresì l'adeguamento della normativa in relazione alla raccolta a distanza di giochi di sorte a quota fissa e alla raccolta di giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo. Si modifica il prelievo erariale riferito alle scommesse a distanza a quota fissa e l'aliquota d'imposta unica sulle giocate per le scommesse a quota fissa ed è previsto un rafforzamento dei poteri di controllo dei concessionari relativamente agli apparecchi da gioco lecito con vincite in denaro. Si introducono poi sperimentalmente sistemi di gioco caratterizzati dal controllo remoto del gioco attraverso videoterminali in ambienti dedicati; si consente ai concessionari delle scommesse a quota fissa su sport e su altri eventi di offrire programmi di avvenimenti personalizzati, si dettano disposizioni dirette a contrastare l'effettuazione di manifestazioni a premio che coincidono con attività di gioco riservate allo Stato e si consente infine all'AAMS di attivare nuovi giochi di sorte legati al consumo.

L'oratore dà quindi conto delle misure organizzative dirette ad incrementare l'azione di contrasto all'evasione fiscale: a tal fine si dovrà provvedere ad una riorganizzazione territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze attraverso la revisione delle sue articolazioni periferiche e trasferimento delle funzioni di competenza ad altro ufficio.

Conclude la propria esposizione rilevando che l'articolo 14, recante una serie di disposizioni a carattere finanziario, stabilisce al comma 4 che le maggiori entrate prodotte dalla lotta all'evasione fiscale derivanti da futuri provvedimenti legislativi affluiscono ad un apposito destinato all'attuazione delle misure a favore delle popolazioni colpite dal sisma ed alla solidarietà.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) chiede chiarimenti in merito ai tempi di esame del provvedimento in Commissione ai fini dell'espressione del parere alla 13^a Commissione, anche alla luce anche della organizzazione dei lavori dell'Assemblea relativamente al disegno di legge n. 1534.

Dopo un intervento del senatore FERRARA (*PdL*), il presidente BALDASSARRI rende noto che il parere alla Commissione ambiente dovrà essere espresso non più tardi di mercoledì prossimo.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

(1397) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI (*PdL*), relatore, presenta e illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta, facendo presente che, rispetto alla versione illustrata nella seduta di ieri, la nuova stesura recepisce alcuni suggerimenti avanzati in via informale a nome del gruppo Partito Democratico dal senatore Barbolini.

Dà quindi conto delle modificazioni apportate al testo precedentemente illustrato.

Si passa quindi alla votazione del nuovo schema di parere favorevole con osservazioni.

Il senatore COSTA (*PdL*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, esprime compiacimento per il lavoro serio e approfondito svolto in Commissione, con la partecipazione costruttiva dei rappresentanti di tutte le forze politiche, al di là delle logiche di appartenenza ai rispettivi schieramenti.

Osserva quindi che sussistono tutte le condizioni per attuare un'organica riforma della contabilità e della finanza pubblica, la cui necessità è stata sempre più avvertita negli ultimi anni.

Aggiunge inoltre che la realizzazione di tale obiettivo è resa ora possibile grazie all'impegno e alle competenze del ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti, che egli reputa all'altezza dei più insigni studiosi di scienza delle finanze, come il professor Antonio De Viti De Marco. Seguendo gli indirizzi del Ministro, brillantemente coadiuvato dal sottosegretario Vegas, anch'egli esperto di tali tematiche, il Parlamento potrà realizzare una riforma che ricongiunge idealmente la grande tradizione giuridica e economica italiana alla sagacia dell'attuale Ministro.

Conclude auspicando una sempre crescente valorizzazione delle competenze della SOGEI S.p.A., di cui rimarca positivamente il contributo offerto negli anni alla modernizzazione della macchina dell'Amministrazione finanziaria, favorendo il superamento di una logica di tipo burocratico di cui ancora oggi molte strutture statali risultano prigioniere.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica che si riconosce nello schema di parere testé illustrato dal presidente Baldassarri: in esso sono state recepite, infatti, le indicazioni di modifica sul rafforzamento del ruolo del Parlamento e sul necessario coinvolgimento delle autonomie locali nella programmazione

della finanza pubblica, tenuto conto del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di bilancio nonché dell'attuazione del federalismo fiscale.

Un altro tema di grande importanza, contenuto nello schema di parere, concerne la prospettiva di rafforzamento e unificazione dei Servizi del bilancio della Camera e del Senato, ritenuta condivisibile dall'oratore.

Auspica quindi che il Governo possa collaborare a tradurre in puntuali previsioni normative i punti più importanti enunciati nello schema di parere, che consentirebbero ad avviso dell'oratore, una migliore allocazione delle risorse pubbliche, assicurando al contempo anche il ruolo e il peso politico delle Assemblee parlamentari.

Traendo spunto dalle osservazioni svolte dal senatore Costa, rimarca che il parere che la Commissione si appresta a esprimere è il frutto di un positivo clima di dialogo e di collaborazione tra maggioranza e opposizione che si è instaurato in Commissione.

Esprime infine l'auspicio che il contenuto del parere possa essere tenuto nella doverosa considerazione dalla Commissione di merito, anche attraverso puntuali proposte emendative che saranno presentate dalla propria parte politica.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) dichiara il voto favorevole del gruppo Italia dei Valori, ritenendo auspicabile che la riforma della contabilità e della finanza pubblica possa condurre a condizioni di maggiore trasparenza dei conti pubblici, anche considerata l'attuazione del federalismo fiscale, per consentire ai cittadini di sapere come vengono finalizzate le entrate derivanti dalle imposte da essi pagate.

Ritiene altresì positiva la circostanza che lo schema di parere contenga un richiamo al limite della pressione fiscale complessiva, osservando che tale tema riveste particolare rilevanza nell'attuale scenario di crisi economica, caratterizzato dal calo dei consumi. Ricorda quindi di aver già osservato nei mesi scorsi che, a fronte della flessione del PIL, si sarebbe comunque registrato un incremento della pressione fiscale, attestatosi a un livello di poco inferiore a quello creatosi prima dell'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria: rimarca che tale circostanza è ormai ammessa anche dal Governo.

Il presidente BALDASSARRI, verificata la presenza del numero legale prescritto per deliberare, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni da lui illustrato, che risulta approvato all'unanimità.

Rivolto un ringraziamento ai componenti della Commissione e al rappresentante del Governo per la condivisione raggiunta su alcune indicazioni di lavoro, auspica che si possa contribuire affinché esse siano tradotte in norme già durante l'esame del disegno di legge in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(486) BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti

(1366) CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 aprile scorso.

Il presidente BALDASSARRI, prendendo atto delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Molgora nella seduta del 28 aprile scorso e della necessità che la Commissione possa individuare, attraverso uno specifico emendamento, la migliore copertura degli oneri derivanti dal disegno di legge n. 1366, assunto come testo base, propone di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica per la quantificazione degli oneri recati da tale proposta legislativa. Tale richiesta, che potrà poi offrire indicazioni utili anche alla Commissione bilancio in sede di espressione del parere sul testo, risulta necessaria sotto due profili: da un lato occorre avere una quantificazione massima degli eventuali oneri nel caso in cui tutti i contribuenti aventi titolo scelgano di destinare la quota di imposta corrispondente al 5 per mille; dall'altro occorre identificare un eventuale tetto di spesa quale limite finanziario complessivo.

Pur nella consapevolezza che tale richiesta comporterà inevitabilmente un rinvio dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, assicura il proprio impegno affinché la risposta del Governo sia tempestiva.

La Commissione conviene con la proposta di richiedere la relazione tecnica al Governo.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1397

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza

considerato che

la revisione della legge di contabilità e finanza pubblica implica una diretta correlazione con il quadro costituzionale vigente relativamente ai rapporti tra Esecutivo e Legislativo, nella definizione dei meccanismi fondamentali di reperimento e allocazione delle risorse pubbliche, esprime il convincimento della necessaria rispondenza di tali meccanismi alla struttura e al funzionamento di un ordinamento fondato sulla piena responsabilità del Governo nel definire le scelte finanziarie ed economiche fondamentali e sul pieno potere di indirizzo e di controllo del Parlamento sulla decisione fondamentale di bilancio. In ragione di tale principio, la Commissione, nel formulare parere favorevole, esprime la convinzione che le modifiche proposte vanno nella direzione di specificare e arricchire gli strumenti informativi e il loro relativo utilizzo per l'esercizio dei poteri di indirizzo e di controllo delle assemblee parlamentari, in continuità con coloro che hanno ispirato la riforma del 1978.

In riferimento al processo di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale, si auspicano tutte le modifiche necessarie a coordinare il testo in esame con la emananda legge in materia di federalismo fiscale.

Il principio della programmazione economica sancito dagli articoli recati dal titolo II del disegno di legge costituisce un punto fondamentale e le disposizioni vanno certamente nella giusta direzione, ma sembra opportuno approfondire alcune disposizioni che ne rendono verificabili da parte del Parlamento i passaggi logici, tecnici, procedurali e di scelte che sostanziano tale principio di programmazione.

In riferimento all'articolo 2, appare opportuno specificare, tra i principi di delega per l'adeguamento dei sistemi contabili di tutta la pubblica amministrazione, la definizione di un sistema di codifica delle singole voci di spesa utilizzabili da tutti gli enti.

In relazione alla nuova scansione del ciclo della programmazione economica, si esprime piena condivisione delle disposizioni proposte, auspicando un pieno coordinamento con la tempistica delle scadenze tributarie.

Per quanto concerne l'articolo 5 appare opportuno incrementare il quadro informativo della manovra di bilancio e le modifiche proposte vanno in tale senso.

In riferimento alla definizione dello strumento programmatico Decisione quadro di finanza pubblica, si prende atto dell'obiettivo dichiarato di realizzare una programmazione di bilancio operata con maggiore grado di dettaglio rispetto allo schema esistente attraverso l'indicazione nei documenti programmatici delle voci tendenziali e programmatiche del conto economico e fabbisogno di cassa per la p.a. e i sottosettori, e della necessità di un maggiore sforzo nella fase di predisposizione delle stime. Così come è necessario che venga meglio specificata, e resa più vincolante, la definizione degli obiettivi per gli anni successivi al primo.

In questo spirito si ritiene che tale obiettivo possa essere raggiunto con una specificazione maggiore dei contenuti dell'articolo 5.

Al comma 2 lettera *a*) appare opportuno specificare quali sono i parametri economici essenziali utilizzati per le previsioni tendenziali, identificandone la natura, il carattere e la diretta correlazione con le previsioni tendenziali;

si propone inoltre di aggiungere al comma 2 due ulteriori lettere volte a prevedere l'indicazione della evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il quadriennio di riferimento, nonché le previsioni macroeconomiche, tendenziali e programmatiche, per il quadriennio di riferimento;

inoltre appare opportuno specificare il contenuto della lettera *c*) definendo meglio il criterio del tendenziale a politiche invariate. La proposta di affiancare la previsione di tendenziali a legislazione vigente e quello a politiche invariate amplia nettamente la definizione del quadro sul quale si innesta la proposta di manovra del Governo. Infatti, la portata della disposizione recata dalla lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 5, sembra andare nel senso di includere tra i contenuti della DQFP, accanto alle previsioni formulate a legislazione vigente (come richiesto dalla precedente lettera *b*), anche un'analisi degli andamenti di finanza pubblica a politiche invariate, in quanto richiede di quantificare le risorse correlate alla conferma delle scelte di politica di bilancio adottate negli esercizi precedenti; tale disposizione appare tuttavia formulata in termini che andrebbero meglio specificati, in modo da indicare con chiarezza quei programmi e quelle spese che, pur non derivando direttamente da previsioni legislative si impongono, quasi come spese obbligatorie, alle scelte del Governo a conferma di indirizzi precedenti; sarebbe così possibile per il Parlamento avere un quadro dei tendenziali più vicino al reale andamento dei conti pubblici.

Tale novità sembra formalizzare nella normativa contabile l'esigenza di un arricchimento dell'analisi sui flussi di finanza pubblica tale da superare la rigidità formale del criterio della legislazione vigente, il quale comporta per definizione un rischio di sottostima dei flussi di finanza pubblica (in particolare, maggiori spese e minori entrate) non riconducibili a norme

vigenti in base a criteri strettamente giuridici. E tuttavia proprio per non disperdere tale indicazione la formulazione proposta appare più adeguata allo scopo. Inoltre appare opportuno specificare in tale sede i criteri di identificazione dei tassi di realizzazione delle spese, con particolare riferimento a quelle in conto capitale.

Parimenti, con riferimento all'articolo 4 (Patto di stabilità interno) occorre qualificare la definizione con caratteristiche di stabilità, coerenza, conformità ai parametri europei e rispetto dell'autonomia gestionale degli enti, valorizzando la sede della Conferenza Unificata per l'adozione di scelte condivise.

Per quanto attiene agli obiettivi programmatici, appare opportuno inserire una specifica indicazione circa la pressione fiscale complessiva programmata, sia nell'articolo riferito al Documento di programmazione che in quello della definizione del contenuto proprio della legge finanziaria.

In coerenza con il dispositivo dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato in sede di esame del disegno di legge sul federalismo fiscale, la Commissione, considerato,

– che la pressione fiscale complessiva riferita all'anno 2006 è stata del 40,6 per cento in rapporto al PIL e nel 2008 tale percentuale è salita fino al 43,3 per cento;

– che nonostante tale incremento il rapporto *deficit*/PIL registrato nel 2008 è stato del 2,8 per cento rispetto al 2,3 per cento del 2006 e quindi l'imponente aumento della pressione fiscale è stato sostanzialmente inutile ai fini del contenimento di tale rapporto *deficit*/PIL, essendo stato utilizzato per ulteriori aumenti della spesa pubblica, ritiene opportuno definire nella Decisione quadro di finanza pubblica il limite di pressione fiscale complessiva – dato dal rapporto programmatico tra il totale di tributi e contributi e il PIL – in modo tale che esso si possa configurare sia in termini tendenziali che programmatici assicurando il rispetto di tale limite e definendo di conseguenza, con il coinvolgimento della Conferenza Unificata, il riparto del prelievo tra i vari livelli di governo a valere nel periodo di riferimento del documento programmatico.

Appare inoltre particolarmente opportuno fissare nel citato Documento di programmazione economico-finanziaria un preciso e distinto obiettivo di spesa corrente, di spesa corrente primaria, di spesa in conto capitale dello Stato centrale e di ogni comparto della pubblica amministrazione.

Risulta inoltre essenziale proseguire nell'azione di rigore dei conti pubblici riducendo la spesa corrente e senza ricorrere all'utilizzo della leva fiscale e all'incremento della pressione fiscale complessiva.

A tali fini si propone di introdurre una specifica disposizione volta a prevedere che entro il mese di novembre di ogni anno il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, trasmetta al Parlamento una relazione sull'andamento reale delle entrate tributarie e contributive con specifico riguardo alla pres-

sione fiscale complessiva dell'anno in corso e agli eventuali scostamenti della stessa rispetto agli andamenti programmatici.

In tema di lotta all'evasione e all'elusione fiscale, non vi è dubbio che il tema può essere ampliato anche ad aspetti che interessano gli scambi internazionali: risulterebbe quindi opportuno assegnare al Ministro il compito di riferire in Parlamento sia sui risultati della lotta all'evasione interna che internazionale.

In relazione al tema delle forme di copertura di maggiori oneri con leggi ordinarie e con la legge finanziaria, la Commissione osserva quanto segue:

in merito all'articolo 12 – copertura delle leggi – solleva perplessità la previsione di escludere in ogni caso la copertura di nuovi o maggiori oneri previsti da leggi ordinarie attraverso l'utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili ovvero dai condoni fiscali e contributivi.

Al riguardo si propone di limitare il divieto di copertura con le misure una tantum solo ai maggiori oneri correnti; inoltre non appare opportuno indicare il ricorso seppure eccezionale e straordinario a misure di sanatoria fiscale e contributiva;

si propone pertanto di modificare la lettera c) del comma 1 dell'articolo 12 nel seguente modo:

«resta in ogni caso esclusa la copertura di maggiori oneri per spese in conto corrente attraverso l'utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili».

In correlazione si propone di reintrodurre per la legge finanziaria – quindi all'articolo 6 del disegno di legge – la previsione di utilizzare le maggiori entrate rispetto alle previsioni a legislazione vigente ai fini di copertura di spese in conto capitale, introdotte o meno da nuove disposizioni di legge.

Si propone quindi di introdurre nell'articolo 6 al comma 3) la lettera *g-bis* del seguente tenore: «la quota delle maggiori entrate rispetto alle previsioni a legislazione vigente per il primo anno di riferimento compreso nel bilancio triennale utilizzabile per la copertura di spese in conto capitale o di misure di riduzione della pressione fiscale, oppure a riduzione del *deficit*».

In riferimento al monitoraggio dei conti pubblici e alla verifica delle stime il testo dell'articolo 9 del disegno di legge reca una serie di disposizioni riferite in maniera pressoché esclusiva al tema delle spese.

In analogia con quanto già previsto pertanto si propone di inserire un comma nel quale si assegna al Dipartimento delle finanze il compito di monitorare l'andamento del gettito delle entrate tributarie statali e locali e gli effetti finanziari delle misure tributarie previste dalla manovra di bilancio e dei principali provvedimenti adottati in corso d'anno. Potrebbe inoltre prevedersi che il Ministro dell'economia e delle finanze entro il

31 maggio, il 15 ottobre e il 30 novembre presenti alle Camere una relazione sull'andamento del gettito delle entrate erariali e locali, con riferimento ai risultati della lotta all'evasione e all'attività di accertamento e riscossione.

In tema di analisi e verifica dei dati, delle stime, delle quantificazioni e degli andamenti finanziari di entrata e spesa da parte delle Camere, la Commissione auspica la prosecuzione del processo di rafforzamento dei Servizi bilancio di Camera e Senato in vista di una loro unificazione e crescita in modo da costituire il primo passo per la costituzione di un vero e proprio Ufficio del Bilancio del Parlamento, col profilo del *CBO* del Congresso degli Stati Uniti, e di un organismo terzo (sul modello delle autorità indipendenti) rispetto all'Esecutivo e allo stesso Parlamento, dotato di piena autonomia e indipendenza entrambi in grado di validare e certificare i conti pubblici e di fornire al decisore politico analisi e valutazioni di carattere economico-finanziario.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 7 maggio 2009

99^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), illustra una proposta di parere favorevole, con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto di seduta.

Ricorda come le osservazioni tengano conto dei rilievi emersi nel corso della discussione.

In particolare, si ritiene opportuno che il Governo riferisca periodicamente al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziato.

Si chiede poi che venga espressamente previsto l'ampliamento dell'operatività del provvedimento anche a quei territori, gravemente colpiti dagli eventi sismici, localizzati al di fuori della regione Abruzzo.

Un terzo rilievo è finalizzato a far sì che gli organismi di gestione preposti alla ricostruzione si avvalgano di moderni sistemi di garanzia di qualità, facendo anche ricorso al *project management*, così da rendere più fluidi i rapporti istituzionali e quelli con i cittadini.

Si suggerisce, altresì, che il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, ove operi anche al di fuori del territorio di L'Aquila, promuova l'integrazione della sezione specializzata istituita presso la prefettura del capoluogo abruzzese con rappresentanti delle province a cui si riferiscono gli interventi.

Da ultimo, si ritiene necessario modificare il comma 3 dell'articolo 17, disponendo che le percentuali di corrispettivo riconosciute agli appaltatori a titolo di maggiorazione per le lavorazioni eseguite su più turni e di premio di produzione non siano più dovute a decorrere dalla data di ricevimento dell'ordine di servizio che dispone l'eliminazione dei maggiori oneri che hanno determinato detta maggiorazione, anziché – come attualmente previsto – dal 1° marzo 2009.

Il presidente GRILLO (*PdL*), nel ringraziare il relatore, dichiara di condividere l'impostazione generale della proposta di parere. Peraltro, chiede delucidazioni sulla concreta articolazione dei sistemi di garanzia di qualità e del *project management*, in particolare per ciò che riguarda la loro funzionalità alla facilitazione dei rapporti istituzionali e con i cittadini.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) fornisce precisazioni sulle modalità tecniche del sistema di qualità, citando gli esempi delle prime gare di affidamento per la realizzazione dell'Alta velocità e del Ponte sullo Stretto di Messina. Sottolinea l'utilità del sistema della garanzia di qualità, ai fini del rafforzamento delle stazioni appaltanti e del coordinamento informativo ed operativo nei processi di gestione degli appalti.

Il presidente GRILLO (*PdL*) concorda con le indicazioni del relatore, sottolineando la necessità di rafforzare il ruolo delle stazioni appaltanti, attraverso la predisposizione di apposite strutture di supporto.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) suggerisce, allo scopo di rafforzare i sistemi di garanzia di qualità, di imporre, nell'esecuzione degli appalti, l'utilizzo di materiali dotati della certificazione comunitaria.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) condivide quest'ultimo suggerimento, ritenendo tuttavia che tale vincolo debba essere contenuto nei capitoli di gara piuttosto che nel testo del decreto. Ricorda che la garanzia di qualità consiste in un sistema scientificamente definito e regolamentato dalla normativa comunitaria, al fine di certificare la conformità ai parametri qualitativi europei non solo dei materiali di costruzione utilizzati, ma anche dell'intera progettazione.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) esprime apprezzamento per il lavoro del relatore, in particolare laddove si rimarca l'esigenza di rafforzare le attività di monitoraggio e di controllo. Tuttavia, ritiene opportuno inserire nel parere un rilievo in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle autonomie territoriali nel processo di ricostruzione post sismica, con particolare attenzione all'operato dei competenti uffici tecnici comunali. Altresì, va chiarita la portata normativa dell'articolo 3, comma 1, lettera c), relativo al subentro di Fintecna S.p.A. nel debito derivante da un mutuo preesistente garantito da immobili adibiti ad abitazione principale andati

distrutti con il sisma. Chiede poi chiarimenti sul ruolo del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere.

Nel complesso, esprime, a nome del proprio gruppo un giudizio fortemente negativo sul merito del decreto-legge, auspicando che nell'*iter* del disegno di legge di conversione vengano apportati gli opportuni miglioramenti.

Il senatore VIMERCATI (*PD*), riconoscendosi nella valutazione complessiva del senatore Marco Filippi, suggerisce comunque di integrare il parere, prevedendo che l'utilizzo degli alloggi provvisori sia sempre ispirato al principio della gratuità, in quanto il vigente comma 11 dell'articolo 2 appare equivoco sul punto.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) rammenta di aver strutturato il parere, concentrandosi sui profili di stretta competenza dell'8^a Commissione; pertanto, ritiene che i rilievi riguardanti la gratuità nell'assegnazione degli alloggi provvisori e la valorizzazione del ruolo delle autonomie territoriali possano essere inseriti nelle considerazioni preliminari del parere, piuttosto che nel corpo delle osservazioni.

Il presidente GRILLO (*PdL*) propone di integrare l'osservazione relativa all'utilizzo di sistemi di garanzia di qualità, prevedendo il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private, la cui provata esperienza garantisca una maggiore fluidità dei rapporti tra le istituzioni ed i cittadini.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) riformula la proposta di parere favorevole con osservazioni tenendo conto di quanto emerso.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni, come riformulata e pubblicata in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,20.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1534

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge n. 1534, conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, considerato che:

- il sisma del 6 aprile 2009 ha gravemente colpito anche territori collocati al di fuori della provincia di L'Aquila e della regione Abruzzo;
- l'articolo 1 del decreto-legge in titolo mentre, al comma 2, prevede che le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri necessarie per l'attuazione del provvedimento in titolo abbiano effetto esclusivamente nei confronti dei comuni interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 – comuni delle sole province di L'Aquila, Teramo e Pescara, individuati dal decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 – al comma 3 stabilisce peraltro che gli interventi di ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili ad uso non abitativo, nonché gli indennizzi a favore delle imprese, possano riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni abruzzesi,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

- appare opportuno ampliare il provvedimento anche ai territori gravemente colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 che si trovino al di fuori della Regione Abruzzo,

- è opportuno che il Governo riferisca periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno, al Parlamento, sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziato;

- anche al fine di migliorare efficienza, trasparenza e semplicità nei rapporti con tutti gli enti ed i soggetti interessati, gli organismi di gestione preposti alla ricostruzione, a valle della fase emergenziale di messa in sicurezza, si devono avvalere di moderni sistemi di garanzia di qualità, facendo anche ricorso al *project management*, rendendo così più fluidi i rapporti istituzionali e quelli con i cittadini. A tale proposito, dovrà essere posta particolare attenzione alla semplificazione e alla catalogazione dei dati relativi alla gestione degli appalti, in un quadro di stretta collaborazione con i soggetti incaricati di vigilare sui tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata;

– in particolare, occorre prevedere che il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito in attuazione dell'articolo 180, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, ove operi anche al di fuori del territorio della provincia di L'Aquila, integri la composizione della sezione specializzata istituita presso la prefettura del capoluogo abruzzese con rappresentanti delle province a cui si riferiscono gli interventi;

– il comma 3 dell'articolo 17 dovrebbe essere modificato, così da prevedere che le percentuali di corrispettivo riconosciute agli appaltatori a titolo di maggiorazione per le lavorazioni eseguite su più turni e di premio di produzione non siano più dovute a decorrere dalla data di ricevimento dell'ordine di servizio che dispone l'eliminazione dei maggiori oneri che hanno determinato detta maggiorazione.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1534

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge n. 1534, conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, considerato che:

– il sisma del 6 aprile 2009 ha gravemente colpito anche territori collocati al di fuori della provincia di L'Aquila e della regione Abruzzo;

– l'articolo 1 del decreto-legge in titolo mentre, al comma 2, prevede che le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri necessarie per l'attuazione del provvedimento in titolo abbiano effetto esclusivamente nei confronti dei comuni interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 – comuni delle sole province di L'Aquila, Teramo e Pescara, individuati dal decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 – al comma 3 stabilisce peraltro che gli interventi di ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili ad uso non abitativo, nonché gli indennizzi a favore delle imprese, possano riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni abruzzesi;

– l'articolo 2, comma 11, prevede che l'assegnazione degli alloggi sia effettuata dal sindaco del comune interessato chiamato a definire le modalità dell'uso provvisorio degli stessi, uso che – come potrebbe essere meglio specificato – dovrebbe essere sempre gratuito;

– il provvedimento d'urgenza in titolo prevede agli articoli 2, 4, 9 e 11 il coinvolgimento della regione e degli enti locali interessati, il cui ruolo potrebbe essere peraltro opportunamente rafforzato,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– appare opportuno ampliare il provvedimento anche ai territori gravemente colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 che si trovino al di fuori della Regione Abruzzo,

– è opportuno che il Governo riferisca periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno, al Parlamento, sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziato;

– anche al fine di migliorare efficienza, trasparenza e semplicità nei rapporti con tutti gli enti ed i soggetti interessati, gli organismi di gestione preposti alla ricostruzione, a valle della fase emergenziale di messa

in sicurezza, si devono avvalere di moderni sistemi di garanzia di qualità, facendo anche ricorso al *project management*, attraverso il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private la cui provata esperienza è garanzia per rendere più fluidi i rapporti tra le istituzioni e i cittadini. A tale proposito, dovrà essere posta particolare attenzione alla semplificazione e alla catalogazione dei dati relativi alla gestione degli appalti, in un quadro di stretta collaborazione con i soggetti incaricati di vigilare sui tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata;

– in particolare, occorre prevedere che il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito in attuazione dell'articolo 180, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, ove operi anche al di fuori del territorio della provincia di L'Aquila, integri la composizione della sezione specializzata istituita presso la prefettura del capoluogo abruzzese con rappresentanti delle province a cui si riferiscono gli interventi;

– il comma 3 dell'articolo 17 dovrebbe essere modificato, così da prevedere che le percentuali di corrispettivo riconosciute agli appaltatori a titolo di maggiorazione per le lavorazioni eseguite su più turni e di premio di produzione non siano più dovute a decorrere dalla data di ricevimento dell'ordine di servizio che dispone l'eliminazione dei maggiori oneri che hanno determinato detta maggiorazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 7 maggio 2009

79^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Solidarietà Veneto, il dottor Giuseppe Covre, presidente, accompagnato dal dottor Franco Deotti, direttore.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORRA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di Solidarietà Veneto

Il dottor COVRE, premessa una presentazione del Fondo Solidarietà Veneto, si sofferma sulla situazione previdenziale in Italia ed in partico-

lare nel Veneto, elencando le motivazioni della mancata adesione alla previdenza complementare ed evidenziando a tale proposito l'esigenza di una grande campagna informativa che illustri le ragioni per le quali è bene aderire ai Fondi pensione e faccia comprendere i vantaggi della previdenza complementare. Sottolinea infine che tutti i Fondi pensione contrattuali sono associazioni senza scopo di lucro e sono tutti promossi e costituiti dalle parti istitutive contrattuali. Evidenzia infine l'opportunità che sia garantita la possibilità di investire nel territorio una parte delle contribuzioni raccolte, tenendo presente la necessità di assicurare comunque l'obiettivo del Fondo pensione.

Il presidente MORRA ringrazia il dottor Covre per l'ampia e interessante esposizione e chiedendo quanti siano attualmente i fondi territoriali e quale sia l'attenzione finora tributata dalla regione Veneto nei confronti della situazione previdenziale.

Il dottor COVRE fa presente che attualmente esistono tre Fondi territoriali. Osserva poi che la legge regionale del Veneto n. 10 del 2007 ha previsto nel triennio 2007-2009 la pubblicizzazione della previdenza complementare, nonché contributi regionali incentivanti a giovani lavoratori e ad aziende per l'adesione ai Fondi pensione. L'intervento regionale facilita senz'altro l'attività di promozione e formazione di Solidarietà Veneto nei confronti della previdenza complementare.

Nessun altro ponendo quesiti, il presidente MORRA ringrazia ancora una volta gli intervenuti e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 7 maggio 2009

86^a Seduta*Presidenza del Presidente***D'ALÌ**

Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Tremonti. Intervengono, ai sensi all'articolo 48, del Regolamento, il dottor Massimo Cia-lente, sindaco dell'Aquila, accompagnato dal dottor Pierluigi Pietrucci; la dottoressa Stefania Pezzopane presidente della provincia dell'Aquila, ac-compagnata dal dottor Sergio Natalia, dal dottor Giovanni Di Pangrazio e dalla dottoressa Giuseppina Fonzi; il dottor Antonio Centi, presidente dell'ANCI Abruzzo, accompagnato dalla dottoressa Veronica Nicotra, dal dottor Antonio Ragonesi e dal dottor Matteo Valerio; il dottor Fabio Federico, sindaco di Sulmona, e il dottor Pierluigi Biondi, sindaco di Villa S. Angelo; la dottoressa Luisa Gottardi e la dottoressa Barbara Per-luigi dell'UPI.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizioni del Presidente della provincia dell'Aquila, del Sindaco del comune dell'Aquila e di rappresentanti dell'Unione province italiane e dell'Associazione nazionale comuni italiani

Il presidente D'ALÌ, dopo aver dato il benvenuto ai soggetti auditi, introduce brevemente le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor Massimo CIALENTE, sindaco dell'Aquila, dopo aver ringraziato la Commissione per l'opportunità offerta, rammenta come il sisma del 6 aprile scorso abbia colpito in maniera pesantissima, e con una precisione quasi chirurgica, la città dell'Aquila e gran parte degli altri quarantotto comuni della regione Abruzzo: peraltro, L'Aquila ha subito danni ingenti sia relativamente agli edifici adibiti ad abitazioni private sia per quanto riguarda le sedi di enti e di istituzioni pubbliche.

Affronta poi il problema, oggi in primo piano, della ricostruzione: a distanza di circa un mese, circa 65.000 persone risultano sfollate, di cui quasi 40.000 vivono nelle tendopoli, mentre oltre 25.000 sono ospitate negli alberghi della costa.

Nel condividere la scelta del Governo di aver adottato in tempi rapidi un decreto-legge, evidenzia alcuni profili problematici.

In primo luogo, la fase dell'emergenza è caratterizzata da un ruolo di coordinamento ed operativo molto marcato del Commissario delegato, per poi passare ad una seconda fase, in cui si rileva la centralità delle funzioni del Presidente della regione Abruzzo; non appaiono, invece, adeguatamente valorizzate le funzioni dei sindaci e, ancor più, dei Presidenti delle province.

In secondo luogo, per quanto attiene la ricostruzione e la riparazione degli immobili colpiti, denuncia la mancanza, nel testo del decreto, di precisi stanziamenti finanziari; sempre con riguardo al ripristino degli immobili danneggiati, rammenta che, sulla base dei riscontri effettuati nelle zone periferiche dell'Aquila, circa il 50 per cento delle abitazioni sono tuttora agibili, a dimostrazione della capacità di resistenza del tessuto urbano a fronte di un sisma di intensità doppia rispetto alla soglia di attenzione fissata dalla normativa vigente. Dopo essersi soffermato su elementi tecnici riguardanti la suddivisione delle abitazioni in tre fasce articolate in base alla tipologia di interventi necessari al ripristino di adeguate condizioni di agibilità, evidenzia l'urgente necessità di un graduale rientro degli sfollati nelle abitazioni dichiarate agibili, al fine di alleggerire gli sforzi intrapresi dalla Protezione civile per l'assistenza dei medesimi. Inoltre, considera necessario – nella elaborazione degli strumenti di sostegno finanziario delle attività di ripristino degli immobili – superare meccanismi basati su interventi «a corpo», adottando invece il modello applicato per la ricostruzione *post* sismica in Umbria, basato sul rimborso integrale degli oneri derivanti dai danni strutturali e dai successivi interventi antisismici.

Adottando quest'ultimo sistema, considera possibile favorire il ritorno degli sfollati nelle loro case prima del prossimo inverno o, quanto meno, all'inizio del 2010.

In terzo luogo, ricorda come il terremoto abbia profondamente danneggiato il centro storico dell'Aquila e di importanti borghi abruzzesi: ciò è ancor più grave, se si pensa alle ripercussioni sul sistema economico regionale, tenuto conto dell'importanza dei centri storici ai fini dell'afflusso turistico. Per quanto concerne L'Aquila, ritiene indispensabile, per la ricostruzione del centro storico, coinvolgere le intelligenze architettoniche ed ingegneristiche nazionali, in considerazione della sfida tecnologica e culturale implicita nella ricostruzione di un'area – quale quella per l'appunto del centro storico cittadino – a forte densità abitativa. Da qui nasce l'esigenza di studiare un meccanismo che offra la certezza di ricostruzione, in tempi rapidi del centro aquilano, modulando le diverse tipologie di recupero.

In quarto luogo, denuncia le difficoltà di bilancio che questa tragica calamità naturale ha causato sul comune di L'Aquila, oltre che sugli altri enti territoriali coinvolti. Si sofferma, in particolare, sulle spese ingenti da affrontare, nonché su un fabbisogno di personale che non può essere soddisfatto ricorrendo esclusivamente ad una migliore distribuzione delle risorse umane disponibili.

In conclusione, ribadisce l'apprezzamento per la risposta celere che il Governo ha fornito alle popolazioni abruzzesi con l'adozione del decreto, auspicando che le riserve sollevate su tale provvedimento possano essere superate in sede di esame del disegno di legge di conversione; a tale proposito, ricorda come sia peraltro indispensabile quantificare con esattezza l'entità del danno complessivo arrecato dal sisma.

La dottoressa PEZZOPANE, nel ringraziare il presidente D'ALÌ per l'odierna audizione, consegna agli uffici di segreteria della Commissione una nota comprendente una serie di ipotesi emendative al decreto elaborate in collaborazione con l'Unione province italiane della regione Abruzzo.

Nel ricordare come l'adozione del decreto abbia costituito un fatto importante e significativo, rammenta come esso affronti sia la fase dell'emergenza che quella della ricostruzione: se, nella fase dell'emergenza, è stato fatto un lavoro di squadra, altrettanto occorre continuare a fare nella fase della ricostruzione che – preannunciandosi estremamente lunga – richiede il coinvolgimento degli enti locali.

Entrando poi nel merito del provvedimento, si sofferma su alcune criticità relative, innanzitutto, alla *governance* della ricostruzione, che implica una valorizzazione delle prerogative dei comuni e delle province.

Affronta poi la questione delle risorse, rimarcando che l'accelerazione dei tempi della ricostruzione può essere facilitata da una politica di investimenti ingenti e qualificati; a tale proposito, ricorda l'urgenza di garantire il rientro degli sfollati nelle loro case, tenuto conto della difficile situazione presente nelle tendopoli sia dal punto di vista climatico

che da quello igienico-sanitario. Peraltro, sostiene la necessità di chiarire il ruolo di FINTECNA S.p.A. nell'eventuale subentro nella titolarità di immobili gravati da ipoteca, al fine di evitare che si inneschi un meccanismo perverso, con il rischio che la predetta società diventi proprietaria di gran parte del centro storico aquilano.

Successivamente, sottolinea l'urgenza di predisporre sistemi di incentivazione delle attività imprenditoriali propedeutiche al ripristino di normali condizioni di lavoro, come le zone franche urbane o, più in generale, meccanismi di defiscalizzazione: tali strumenti agevolativi dovranno riguardare non solo le zone direttamente colpite dal terremoto, ma anche quelle limitrofe.

Da ultimo, tocca il tema del ruolo delle province, auspicando che non venga dimenticata la funzione di coordinamento spettante ad un ente il cui ruolo è sancito dal Titolo V della Parte II della Costituzione.

Il dottor FEDERICO, rammenta preliminarmente che il comune di Sulmona non rientra tra quelli direttamente colpiti dal sisma e quindi beneficiari – ai sensi all'articolo 1, comma 2, del decreto – dei provvedimenti emergenziali. Tuttavia, sottolinea come, sulla base di una verifica effettuata su circa il 25-30 per cento degli immobili di Sulmona, risultino circa 600 persone evacuate, provvisoriamente alloggiate in strutture alberghiere. Dopo essersi soffermato sulla situazione di sostanziale dissesto finanziario dell'amministrazione comunale derivante dai danni provocati dal terremoto, ricorda come quest'ultimo abbia leso il tessuto urbanistico ed edilizio attraverso una serie prolungata di scosse sismiche: a titolo esemplificativo, sottolinea che su 32 chiese aperte al culto attualmente ne sia rimasta aperta soltanto una.

Pertanto – considerato che un sisma che colpisce il capoluogo di regione produce effetti indiretti anche sugli altri comuni, in termini di penalizzazione dei servizi istituzionali – auspica, tenuto conto dei danni subiti, che anche Sulmona sia inserita nell'area dei comuni beneficiari del decreto e che venga messa nella condizione di avviare la ricostruzione, anche attraverso l'inclusione nella zona franca urbana.

Il dottor BIONDI ricorda innanzitutto che il rischio di un progressivo spopolamento del suo comune era presente già prima del terremoto, il quale ne ha, ovviamente, accentuato le dimensioni. Per evitare tale infau-
sta evenienza, suggerisce alcuni possibili rimedi, quali l'estensione dei *bonus* per l'energia elettrica ed il gas, nonché la predisposizione, presso il Dipartimento della gioventù, di un apposito fondo per il finanziamento delle iniziative imprenditoriali poste in essere dalle giovani generazioni. Si sofferma, infine, sulle difficoltà di bilancio connesse anche alla gestione delle società partecipate dal proprio comune.

Il ministro TREMONTI ricorda come la decisione del Governo di adottare un apposito decreto-legge abbia comportato un ingente sforzo di approfondimento tecnico, tenuto conto della complessità della materia

affrontata. Peraltro, con tale decreto si è deciso di normare sia la fase dell'emergenza che quella della ricostruzione: tale impostazione ha avuto come contropartita il fatto di non essersi potuti avvalere delle stime definitive sull'impatto economico dei danni, che saranno disponibili soltanto fra alcuni mesi; inoltre, in sede di adozione del decreto, nonostante tutti gli sforzi possibili, è risultato estremamente arduo fornire una risposta normativa a tutte le criticità esistenti.

Sottolinea altresì come il decreto in esame predisponga due canali di finanziamento, rispettivamente per le spese correnti e per quelle in conto capitale, con la previsione di un graduale decremento delle prime accompagnato da un graduale incremento delle seconde. Al riguardo, lo stanziamento di circa 8 miliardi di euro, distribuiti sia sul fronte della cassa che su quello della competenza, è apparso al Governo più che sufficiente a gestire il processo di ricostruzione, sulla base dei dati al momento disponibili.

Entrando nel merito del dibattito parlamentare, assicura il futuro stanziamento di nuove risorse, qualora ne emerga la necessità.

Tocca poi l'aspetto del ruolo di coordinamento delle province, garantendo che non si intende sminuirlo ed evidenziando altresì come sia inevitabile, in sede di gestione di emergenze conseguenti a calamità naturali, tendere all'accentramento, sia pure temporaneo, di competenze.

Con riguardo agli strumenti di agevolazione per i cittadini colpiti dal sisma, ribadisce la predisposizione di contributi statali a fondo perduto, pari a 150 mila euro, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale distrutti o dichiarati inagibili ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta.

Relativamente alla predisposizione di zone franche e, più in generale, di strumenti di agevolazione tributaria, ricorda come la scelta del Governo sia stata quella di non inserire nel decreto alcuna disposizione senza il previo nulla osta della Commissione europea: sul punto, garantisce l'impegno dell'Esecutivo, in sede di confronto con le istituzioni comunitarie, ad ottenere l'autorizzazione ad adottare i più efficaci strumenti agevolativi compatibili con la normativa europea.

Da ultimo, ricorda la totale disponibilità del Governo a chiarire la corretta interpretazione ed applicazione di alcune norme, come quella sul ruolo di Fintecna S.p.A., nonché a valutare con la massima considerazione le proposte emendative in grado di migliorare alcuni aspetti del provvedimento.

Il senatore LEGNINI (PD), dopo aver ricordato che il Servizio del bilancio del Senato, nella nota da esso elaborata, ha formulato alcune osservazioni critiche riguardo la copertura finanziaria del decreto, fa presente che la ricostruzione complessiva delle zone terremotate richiederà una somma di gran lunga superiore agli 8 miliardi di euro cui ha fatto riferimento nel suo intervento il ministro Tremonti, d'altronde in tutti i precedenti casi di eventi sismici le risorse economiche sono state messe a disposizione delle zone colpite in maniera progressiva.

A spaventare e preoccupare è però l'assenza di certezza circa quanto spetterà ai cittadini che hanno perduto le loro abitazioni o hanno visto danneggiate le loro attività, giacché nel decreto-legge n. 39 manca proprio l'indicazione di questi dati normativi fondamentali, limitandosi l'articolo 3 a parlare genericamente di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, e di finanziamenti agevolati. Sicuramente all'Abruzzo non dovranno essere messi a disposizione risorse inferiori a quelle a suo tempo riconosciute ad altre zone del Paese colpite da sisma.

Il senatore LUSI (*PD*) osserva che non è possibile non esprimere preoccupazione per la possibilità, oggettivamente risultante dalle odierne dichiarazioni del ministro Tremonti, che la maggioranza ed il Governo respingano la ragionevole richiesta di precisare gli aspetti essenziali della normativa per il terremoto abruzzese al fine di soddisfare le fondamentali esigenze di certezza e di giustizia dei cittadini.

Il Gruppo del Partito Democratico, che si accinge a presentare numerosi emendamenti volti ad eliminare le lacune e i difetti del decreto-legge n. 39, deve far rilevare che notizie di agenzia non smentite hanno annunciato l'intenzione del Governo di presentare emendamenti relativi alla copertura finanziaria del decreto, a dimostrazione del fatto che esiste anche all'interno dell'Esecutivo la consapevolezza della necessità di modificare un provvedimento che in vari punti importanti è insufficiente ed inadeguato e che non può certo ritenersi esaustivo, specie con riferimento ai profili finanziari.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede al sindaco di L'Aquila una valutazione in ordine alla normativa recata dall'articolo 2 del decreto-legge n. 39 in ordine alla localizzazione dei moduli abitativi ed in particolare riguardo il fatto che tale normativa non riconosce un ruolo adeguato ai rappresentanti degli enti locali.

Chiede quindi alla Presidente della provincia di L'Aquila una valutazione riguardo il comma 7 dell'articolo 9 del decreto-legge n. 39, con particolare riferimento alla previsione di due siti di smaltimento di rifiuti nel territorio dei comuni di Barisciano e Poggio Picense.

Il ministro TREMONTI fa presente che non appare possibile stravolgere la struttura fondamentale del decreto, che si basa su una precisa scelta di politica legislativa, rappresentata dall'abbinamento di un decreto-legge ad ordinanze che rivestono carattere di fonti del diritto idonee ad assicurare certezza ai diritti dei cittadini. Lo stesso ammontare del contributo a fondo perduto sarà la risultante del combinato disposto del decreto-legge e delle ordinanze cui esso rinvia. Al di là dello strumento del credito d'imposta, che è semplicemente una opzione in più, l'intervento in favore dei cittadini assumerà le caratteristiche del contributo a fondo perduto corrisposto ai cittadini come liquidità immediatamente spendibile.

La preoccupazione fondamentale del Governo è quella di restituire la prima casa ai cittadini che non hanno più un'abitazione e il decreto-legge n. 39 stanziava una somma complessiva di 8 miliardi di euro perché prende in considerazione un arco temporale ed operativo che comprende anche la ricostruzione e non la sola fase di emergenza. Sarà cura del Governo far conoscere prima della conversione del decreto legge le ordinanze fondamentali per i diritti dei cittadini colpiti dal sisma.

Le somme stanziata con il decreto-legge sono adeguate alle stime attuali basate sulle informazioni al momento disponibili e qualora dovessero emergere situazioni tali da richiedere ulteriori risorse il Governo non mancherà di valutarle con la massima considerazione.

Il senatore PICCONE (*PdL*), dopo aver rilevato che il decreto-legge n. 39 deve prevedere contributi anche per i proprietari di immobili danneggiati e agibili, osserva che il terremoto che ha colpito l'Abruzzo ha avuto ripercussioni pesantemente negative sul tessuto economico dell'intera provincia aquilana e un intervento normativo doverosamente finalizzato anche allo sviluppo e alla ripresa non può che tener conto di questo rilevante dato oggettivo.

Occorre, pertanto, conferire all'intervento per la ricostruzione e lo sviluppo una articolazione su più gradi e livelli che, tenendo fermo l'elemento della maggiore entità dei danni sofferti dal capoluogo di regione e dagli altri 47 comuni dell'elenco cui fa riferimento il decreto-legge, preveda misure importanti ed efficaci per l'intera provincia.

Il senatore LEONI (*LNP*) fa presente che il decreto-legge n. 39 merita un giudizio favorevole e che l'opposizione dovrebbe rinunciare ai toni propagandistici per esaminarne i contenuti nella loro oggettività e per far sì che il Parlamento possa rispondere con prontezza alle attese dei cittadini abruzzesi.

Sottolinea quindi la necessità che tra qualche mese la Commissione torni ad audire i rappresentanti dei territori colpiti dal sisma ed osserva che tutte le regioni italiane dovrebbero contribuire, con un apporto fattivo e di alto livello, alla ricostruzione, nell'ambito della quale gli urbanisti devono essere chiamati a svolgere un ruolo di rilievo.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) rileva che esiste la seria preoccupazione che i moduli abitativi di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 39 si rivelino alla fine numericamente insufficienti e che in ogni caso la loro realizzazione non sia così tempestiva da scongiurare il rischio che una parte dei cittadini sia costretta a rimanere nelle tendopoli anche all'arrivo delle temperature più rigide.

Oggi risulta confermata la sensazione che all'interno dello stesso Governo non vi è chiarezza sui contenuti reali del decreto-legge n. 39, visto che autorevoli esponenti dell'Esecutivo continuano a sostenere che nel provvedimento sono presenti misure, come il contributo a fondo perduto, delle quali non vi è traccia nel testo all'esame del Senato.

Chiede, infine, ai soggetti auditi di fornire suggerimenti in ordine alle misure da adottare per riattivare immediatamente le strutture scolastiche ed universitarie aquilane.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) chiede al sindaco di L'Aquila una valutazione in ordine all'utilizzo dei moduli abitativi destinati ad una durevole utilizzazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge.

Il dottor CENTI lamenta il fatto che sindaci che sono anche dipendenti pubblici e che, sin dai primi momenti del sisma, si sono prodigati per soddisfare le necessità dei cittadini si sono poi trovati di fronte a contestazioni burocratiche per assenza dai luoghi di lavoro.

Sottolinea quindi che occorre prevedere nel decreto-legge contributi di qualche migliaia di euro erogabili dai sindaci in favore dei proprietari di case danneggiate, ma che possono tornare agibili con interventi di lieve entità.

Il dottor CIALENTE, dopo aver rilevato che la questione della *governance* del processo di ricostruzione ha un'importanza fondamentale per il futuro della zona colpita dal sisma, osserva che, in attuazione della scelta del Governo di realizzare i moduli abitativi, si è proceduto a definire una loro localizzazione distribuita con il fine di sconvolgere il meno possibile l'assetto della città e tenendo conto del fatto che una parte dei moduli saranno utilizzati dalla popolazione studentesca e che il 25 per cento dell'insediamento dovrebbe essere riservato a servizi.

Ancora non è stato delineato il quadro completo dei danni arrecati dal sisma, non essendo state ancora effettuate le verifiche nel centro storico e la questione fondamentale è quella di rendere subito disponibili risorse e normative capaci di assicurare un tetto a tutti i cittadini.

L'Aquila ha assoluto bisogno di costruire una città temporanea, fatta di casette, di tende e di strutture di diverso tipo, idonea ad ospitare gli uffici, gli esercizi commerciali e gli studi professionali che prima si trovavano nel centro storico, e per ciò occorre che la Protezione civile proceda all'occupazione temporanea di terreni di adeguata estensione.

Il dottor FEDERICO fa presente di doversi allontanare immediatamente perché ha ricevuto comunicazione dell'avvenuto rilevamento di gravi elementi di criticità nella struttura dell'immobile che ospita l'ospedale di Sulmona e sottolinea la necessità di rendere trasparenti i criteri che hanno presieduto alla stesura dell'elenco dei comuni interessati dal decreto-legge n. 39, elenco nel quale incomprensibilmente non figura il comune di Sulmona.

La dottoressa PEZZOPANE osserva che occorre modificare il testo del decreto-legge n. 39 per consentire alla provincia di partecipare al procedimento di localizzazione dei moduli abitativi, per consentire attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto il rientro immediato degli abi-

tanti nelle case danneggiate, per assicurare il rispetto delle competenze della provincia in materia di rifiuti e per correggere la previsione secondo la quale il Commissario delegato rimane proprietario dei moduli abitativi.

Fa presente quindi che il fabbisogno per l'edilizia universitaria è stimato in circa 200 milioni di euro, mentre per l'edilizia scolastica occorre far sì che le relative risorse possano essere immediatamente programmate dalla regione e dagli enti locali.

Il presidente D'ALÌ chiede quale sia la disponibilità psicologica dei cittadini a rientrare nelle abitazioni giudicate agibili.

La dottoressa PEZZOPANE fa presente che in linea generale non è ravvisabile una disponibilità dei cittadini a rientrare nelle abitazioni giudicate agibili, anche se è indubbio che la corresponsione di contributi per danni lievi e la creazione di un clima favorevole alla apertura di scuole sicure indurrebbe i cittadini a mutare il loro atteggiamento.

Il dottor RAGONESI consegna una documentazione e rileva che l'ANCI e l'UPI sono impegnate a sostenere le amministrazioni locali nello svolgimento delle loro funzioni.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

SUL SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1534

Il senatore LEGNINI (*PD*) rappresenta l'opportunità di disporre una proroga del termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1534 ed osserva che appare opportuno acquisire l'orientamento del Governo in ordine alle considerazioni oggi svolte dal ministro Tremonti riguardo l'adozione di ordinanze che conterranno disposizioni di grande rilievo ai fini della ricostruzione delle zone terremotate dell'Abruzzo e che verranno ad interferire con il lavoro svolto dalla Commissione sui contenuti del decreto-legge n. 39.

Il senatore LUSI (*PD*) fa presente che qualora il Governo dovesse presentare proposte emendative dovrebbe essere assicurata ai senatori la possibilità di presentare subemendamenti al riguardo.

Il presidente D'ALÌ rileva che all'inizio della prossima settimana, in sede di replica, il rappresentante del Governo potrà illustrare le valutazioni e gli orientamenti del Governo; è evidente, peraltro, che eventuali ordinanze di particolare rilievo dovrebbero recepire le indicazioni formulate dalle Camere in sede di conversione del decreto-legge.

Su proposta del presidente D'ALÌ, la Commissione conviene quindi di fissare il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1534 per le ore 15 di venerdì 8 maggio 2009.

La seduta termina alle ore 17,35.

SOTTOCOMMISSIONI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Giovedì 7 maggio 2009

12^a Seduta

Presidenza della Presidente
BOLDI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla non proliferazione nucleare (COM 2009 143 def.) (n. 32): parere favorevole con osservazioni

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 154 di mercoledì 6 maggio 2009, seduta della Commissione igiene e sanità (12^a), alla pagina 160, penultima riga, dopo la parola «equivalenti», *inserire la parola «non»* e alla pagina 164, penultima riga, dopo le parole «medicinali equivalenti», *inserire la parola «non»*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Venerdì 8 maggio 2009, ore 9

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizioni del Capo del Dipartimento della Protezione civile e del Presidente della regione Abruzzo.
